IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 226. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 18 Agosto 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Oriente

Il Comitato delle riforme a Candia dopo aver proclamato teoricamente l'unione dell'isola alla Grecia ha rassegnato i pieni poteri ed ha consegnato il sigillo, la Cassa e la bandiera nazionale al nuovo Comitato rivoluzionario che si è costituito sotto la presidenza del vecchio cospiratore Volondakis.

Il Comitato delle riforme funzionerà d'ora innanzi soltanto quale corpo consultivo accanto al Comitato rivoluzionario. Il governatore generale Berovic pascià ha comunicato al capo del Comitato delle riforme che il Sultano ha inviato a Candia il commissario straordinario Zihni pascià per trattare cogli insorti per l'attuazione della convenzione di Halepa, e lo ha invitato a recarsi alla Canea per conferire col commissario straordinario. Il capo rispose che aveva ceduto la direzione dell'agitazione a Volondakis, il quale gode la piena fiducia dei candiotti e che Berovic pascià si mettesse quindi in relazione con lui. Che le trattative approdino tra il commissario del Sultano ed il capo del Comitato rivoluzionario se la Porta non fa concessioni maggiori di quelle contenute nella Convenzione di Halepa — è generalmente escluso. Il solo vantaggio momentaneo che si potrebbe ritrarre dalle trattative, sarebbe quello di una tregua tra le truppe turche e gli insorti, che continuano a combattere con accanimento. Pare intanto che gli insorti abbiano deciso di differire la proclamazione definitiva dell'unione di Candia alla Grecia.

Anche in Macedonia si continua a combattere e il villaggio di Vassiliki presso Cassandra è stato attaccato da una banda greca che ha messo in fuga la piccola guarnigione che l'occupava.

Le truppe musulmane hanno circondato tutta la penisola di Calcide ed hanno chiuso tre bande ciascuna forte di circa 350 uomini. La popolazione greca a Larissa ed a Tricala ha invitato i Comitati locali a cessare l'agitazione in Macedonia, poichè altrimenti i musulmani eccitati minacciano un massacro generale. Negli ultimi otto giorni non sarebbero penetrate altre bande in Macedonia dal confine della Tessaglia.

Questa la situazione a Candia ed in Macedonia secondo le più recenti notizie da Atene, Costantinopoli e Salonicco.

Però, in compenso, vi è grande incertezza sulle disposizioni delle potenze e si ignora se e sino a qual punto esse siano d'accordo circa un'azione comune a favore dei candiotti o contro di essi; ciò che provoca una quantità di dicerie le quali rendono la situazione internazionale ancor più confusa.

Le idee dell'Inghilterra sono ormai note dopo le dichiarazioni di Curzon, di Balfour e del discorso della Corona, cui vennero ad aggiungersi ora quelle di Lord Salisbury il quale a Dover disse che Candia è il solo punto malato che possa minacciare la salute dell'Europa senza impegnare però l'Inghilterra a fare la guerra.

L'Inghilterra — disse Lord Salisbury — non si dipartirà dall'unità di azione prescritta dal trattato di Parigi, e concluse esprimendo la speranza che le altre potenze troveranno il modo di far cessare un pericolo che ha durato anche troppo.

Quasi contemporaneamente il *Fremdenblatt* di Vienna che, come è noto, interpreta le idee del ministro degli affari esteri austro-ungarico, così si esprimeva sulle intenzioni dell'Austria-Ungheria e sull'atteggiamento delle potenze:

" Il contegno dell'Austria-Ungheria nella questione di Candia era nettamente tracciato dalle linee fondamentali della sua politica in Oriente che fu definita dal conte Goluchowsky nell'ultima sessione delle Delegazioni e che consiste nel mantenimento dello *statu quo* territoriale della Turchia, ma coll'adozione di riforme opportune allo scopo di creare condizioni tollerabili per gli abitanti cristiani dell'impero turco.

L'azione delle potenze si mantenne dapprima su questa linea ed il loro accordo riuscì ad indurre la Porta ad adottare una serie di provvedimenti che sarebbero stati atti a scemare il malcontento ed a preparare il terreno ad un'intesa tra il governo turco ed i candiotti. Ma il movimento preparato da lunga mano e fomentato dal di fuori era troppo progredito perchè fosse possibile arrestarlo con misure palliative che se fossero state prese in tempo, forse avrebbero giovato.

Alle potenze parve allora opportuno, per evitare che si spargesse altro sangue, localizzare l'incendio all'isola e sorse allora l'idea di impedire con provvedimenti marittimi lo sbarco di volontari, di armi, e di munizioni mentre in pari tempo si sarebbe agito presso la Porta nel senso di indurla a non mandare più truppe a Candia.

Ma questo piano arenò in seguito alle esitanze dell'Inghilterra, la quale scorgeva in esso un'azione unilaterale nell'interesse della Turchia. Così svaniva la speranza di evitare, mediante un'azione comune che la rivolta a Candia fosse alimentata dal di fuori, e che la Turchia concentrasse nuove truppe a Candia, ed è a temersi che perciò, i cristiani persistano nella resistenza, e d'altra parte che i turchi, reprimano con maggior ferocia l'insurrezione. E' difficile che l'Inghilterra possa sottrarsi da ogni responsabilità di questo stato di cose.

Intanto gli avvenimenti incalzano, e se si deve fare qualche cosa, per arrestarne il corso bisogna far presto. La questione di Candia ha già attraversato varie fasi ma difficilmente questa sarà l'ultima. „

Come si vede l'autorevole giornale viennese giunge alle stesse conclusioni di Lord Salisbury; ma tra il giudizio del primo e le dichiarazioni del secondo vi è un abisso perchè si possa ritenere non solo non imminente, ma neppure probabile un'azione comune delle potenze in Oriente.

Politica e Diplomazia

Vienna 17, ore 16.15. — La visita del Re Alessandro di Serbia all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna è fissata all'11 settembre.

Londra, 17 — La Regina lascierà Osborne per Balmoral il 20 corrente.

I funzionari della Casa reale hanno ricevuto avviso che lo Czar visiterà la Regina mentre si trova in Scozia, ma la data precisa non è stata fissata.

Londra, 17 — Il ritorno precipitato qui del conte Deym, ambasciatore austro-ungarico, si attribuisce all'aggravarsi della questione d'Oriente.

Madrid, 17 — Il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, è leggermente indisposto.

Sofia, 17 — Il principe Ferdinando, che trovasi al monastero di Trilo, vi si tratterrà fino alle manovre dell'esercito, che cominceranno il 27 corrente.

(S) **Londra**, 17 — La *London Gazette* annunzia che Sir E. Monson, ambasciatore a Vienna, è stato trasferito all'Ambasciata di Parigi e che Sir H. Rumbold, ministro a L'Aja, è stato nominato ambasciatore a Vienna.

L'on. di Rudinì e il decentramento

E' sintomatica la diversità dei pareri che si manifestano a proposito del decentramento, ed i sistemi che si contendono il campo possono ridursi a tre:

1. Quello che si propone di raggiungere una economia nella spesa, accompagnata da un relativo ampliamento delle libertà locali: ed a questo sistema pare che basti l'abolizione delle sottoprefetture, la riduzione delle prefetture, e la delegazione a quelle che si mantengono di alcune — molte o poche secondo gli umori — delle attribuzioni sinora riservate al potere centrale.

2. Quello che vorrebbe rivendicare antiche autonomie, giustificandole colla tradizione, coi costumi, colla giacitura, coi limiti geografici e semi-etnografici: e un tale sistema reclama consorzii regionali, costituzione di un nuovo potere intermedio tra il governo centrale e la federazione di più provincie contermini, sovrapponendo così un nuovo organo ai molti che già esistono, ed una serie di accentramenti regionali all'accentramento unico che ci ha retto sin qui.

3. Quello che non si propone nè l'economia gretta di sopprimere alcune centinaia di funzionarii, nè la disgregazione delle membra che compongono lo Stato, ma vuole l'emancipazione degli enti locali, per rendere meno impacciato e più spedito il trattamento degli affari che riguardano le provincie ed i comuni: e questo sistema non domanda soppressione di uffici, perchè questa deve essere una conseguenza e non una premessa, nè frazionamento del potere che deve essere uno, come uno è lo Stato; bensì domanda riforme legislative, le quali mutino i rapporti fra le amministrazioni locali ed il potere centrale, di maniera che quelle si sentan più libere, e questo possa esercitare la sua autorità legittima, senza inceppare con ingerenze o coazioni odiose ed ingiustificate.

Sono tre tendenze, se non diametralmente opposte, diverse tanto fra di loro, per quanto affini, da poter essere in parte contraddittorie ed in parte repugnanti.

Il primo sistema pecca nell'applicazione. Se, abolite le sottoprefetture, si delegano alle prefetture alcune attribuzioni del potere centrale, le amministrazioni locali ne sentiranno danno, non giovamento. " Perchè — " domandava il conte di Cavour annotando " con sintesi espressiva il progetto Minghetti nel 1861 — il sindaco di Saint-Remy " dovrebbe correre sino a Torino per riunire i pochi pastori del San Bernardo quando potrebbe intendersela col sottoprefetto " d'Aosta? „ Ciò che si risparmierebbe in personale, se n'andrebbe in viaggi e corrispondenza; all'abolizione delle sottoprefetture dovrebbe corrispondere un aumento d'impiegati nelle prefetture; e l'economia — l'obbiettivo principale del sistema — appena entrata dalla porta, uscirebbe dalla finestra, mentre rimarrebbero intatti i rapporti tra governo ed enti locali, la cui natura non vien punto modificata, quando siano esercitate da un prefetto una o più attribuzioni del potere centrale.

Il secondo sistema, oltrechè nell'applicazione, pecca nella base. Creando i consorzi regionali, o i vicereami simili a quello testè istituito in Sicilia, non fa che sostituire un potere accentratore vicino, e perciò più intromettente e molesto, a quello più lontano del governo.

Dite ora al prefetto di Messina od a quello di Catania che lascino muovere foglia nelle loro provincie, senza aver prima ottenuto l'assenso del Lord luogotenente di Sicilia! — Nè si può dire che il sistema produca economie. A quelli che esistono aggiungiunge un nuovo organo che ha bisogno di nuove membra, e queste si traducono in aumento d'impiegati e di spesa.

Oltre a ciò, il sistema pecca nella base, perchè mina l'unità senza raggiungere nessuno dei fini che si propone. Non è un sistema federativo come quelli degli Stati Uniti e della Svizzera, dove Stati e Cantoni sono retti da poteri elettivi; non è un sistema federale, come quello della Germania, dove ogni Stato conserva la sua autonomia, il suo sovrano ereditario, ed è soggetto all'Impero soltanto per gli interessi generali: rappresentanza all'estero, esercito, regime doganale ecc.

E' un misto dell'uno e dell'altro, con tutti i difetti d'entrambi, senza nessuna delle loro qualità — un misto, che può far germogliare ad un tempo tendenze separatiste negli amministrati, e dissensi recriminazioni, conflitti, tra i poteri governativi locali ed il governo centrale.

Il più accettato e più diffuso quando, nei primi anni, si parlava di decentramento, era il terzo sistema; un decentramento modellato sull'inglese, il quale ha un solo obbiettivo: dare maggiore indipendenza alle amministrazioni locali, e minori attribuzioni al governo. L'economia deve scenderne come corollario, senza bisogno di premessa, perchè non potendo lo Stato delegare attribuzioni che non ha, il numero degli impiegati diminuisce necessariamente. La maggior libertà degli enti locali ne viene come conseguenza: dove mancano i ceppi della tutela, non v'è possibilità d'inceppamento.

Ma questo sistema ha pur esso il suo difetto, o per essere più precisi, pone un problema: l'Italia è oggi matura per questa specie di decentramento?

Non bisogna nascondersi i termini veri della questione.

Oggi, l'azione del governo sulle amministrazioni locali è ad un tempo *preventiva* e *repressiva*. Colla sua tutela, vigila, sorveglia, s'ingerisce, consiglia, domanda, preme, or dentro, or fuori i limiti della legge, e quando la *prevenzione* non riesce, ricorre alla *repressione*. Esercita, insomma, riguardo ai comuni ed alle provincie, la duplice azione che hanno sui cittadini, la polizia che invigila e denunzia, ed il magistrato che giudica e punisce.

Il decentramento del terzo sistema, toglierebbe al governo l'azione *preventiva*, lasciandogli intera la *repressiva*. Gli enti locali avrebbero piena libertà di agire in conformità della legge, il governo non interverrebbe che a legge violata, e la congerie infinita degli atti di tutela rimarrebbe soppressa.

Resterebbe quindi a vedersi, come dicevamo più sopra, se l'Italia è matura per questa specie di decentramento; ma ciò che più preme è sapere quale dei tre sistemi sia preferito dal governo, il cui capo ha posto il problema all'ordine del giorno.

Gli studi fatti fare altra volta dall'on. Di Rudinì concludevano ad una semplice delegazione ai prefetti di poteri riservati al governo centrale: l'attitudine ch'egli prese di poi come deputato lo fece credere disposto a falciare largamente nelle attribuzioni di una eccessiva e dispendiosa tutela: ma l'istituzione recente del ministro per la Sicilia, sebbene larvata come un'eccezione, manifesta un'aperta tendenza al sistema regionale.

Delle tre soluzioni, quindi, avrebbe scelto la peggiore non solo, ma la meno economica e forse la più pericolosa; e se dalla premessa, ormai posta in Sicilia, si deve argomentare la conclusione, meglio sarebbe non parlar più di decentramento, che vedere adottato di tutti i sistemi il meno patriottico ed il più irrazionale.

Il viaggio dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Lo Czar e la Czarina faranno la loro visita alla Corte di Vienna il 27 corrente.

(S) **Vienna**, 17. — Secondo il programma ufficiale, lo Czar e la Czarina arriveranno il 27 corr. avanti mezzodì a Vienna, e saranno ricevuti alla stazione dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dagli Arciduchi, dalle Arciduchesse e dai Dignitari di Corte e di Stato, che li accompagneranno alla Hofburg. A sera vi sarà pranzo di gala alla Hofburg e quindi spettacolo di gala al Teatro.

Il 28 corrente mattina vi sarà la rivista delle truppe e nel pomeriggio pranzo di famiglia nella villa Imperiale a Lainz. Poscia vi sarà una passeggiata in vettura. Nella sera vi sarà un concerto di Corte alla Hofburg.

Il 29 corrente mattina lo Czar e la Czarina ripartiranno collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

E' già incominciata la decorazione della città per il prossimo arrivo dello Czar e della Czarina.

Parigi, 17, ore 16,30. — Il *Figaro* rinnova le esortazioni alla calma, onde evitare eccessi in occasione del ricevimento dello Czar.

Nella stampa in generale si manifesta invece una tale montatura da far temere che la visita, esaltando i sentimenti, minacci la pace d'Europa.

Il *Petit Journal* dice che si apre un'êra nuova per la grandezza della Francia.

I radicali rassegnati accettano la visita patriotticamente, temendo tuttavia che essa risvegli lo spirito monarchico.

La visita solleva intanto i problemi se lo Czar visiterà l'Hôtel de Ville e come verrà passata la rivista col Presidente della Repubblica vestito in borghese e lo Czar da militare.

La polizia dispose una severa sorveglianza sui rivoluzionari.

I socialisti si limiteranno a proteste esplicite.

Un ministro assassinato.

La Paz 17. — Il Ministro chileno è morto in seguito alla ferita grave fattagli da un negoziante di zucchero a colpi di rivoltella.

L'assassinio si attribuisce a vendetta privata.

Per la cattura del " Doelwyk „

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il Decreto reale, che istituisce la Commissione, che dovrà giudicare della legittimità della cattura, ne disciplina le funzioni e la procedura.

L'articolo 1° ne fissa la residenza in Roma; gli articoli 2°, 3°, 4° e 5° ne stabiliscono le attribuzioni, la composizione e le norme di riunione e di deliberazione.

Diamo integralmente i rimanenti articoli, che regolano la procedura ed il modo di intervento delle parti.

Art. 6. Le parti avranno facoltà di presentare memorie in scritto rivolgendole al Presidente della Commissione.

Art. 7. Gli agenti delle Potenze straniere, accreditati presso il Governo del Re, potranno indirizzare al Commissario del Governo quelle osservazioni che giudicheranno convenienti nell'interesse dei loro nazionali.

Art. 8. Le sentenze della Commissione delle prede saranno motivate. Esse non sono soggette ad appello, opposizione o revocazione, salvo il ricorso alla Suprema Corte di Cassazione nei termini e colle norme stabilite dall'art. 3 della legge 31 marzo 1877 n. 3761 (serie 2.)

Art. 9. Le decisioni della Commissione delle prede saranno comunicate ai Nostri Ministri degli Affari Esteri e della Marina entro otto giorni da quello in cui furono pronunciate.

Con altro decreto Reale la Commissione è stata costituita come in appresso:

Presidente: Senatore Canonico comm. Tancredi presidente di sezione alla Cassazione di Roma;

Membri: senatore Artom cav. Isacco, ministro plenipotenziario a riposo;

Serra comm. Luciano, Contrammiraglio;

Palumbo cav. Luigi, contrammiraglio;

Tivaroni cav. Enrico, consigliere di Corte di appello;

La Terza cav. Michele, consigliere d'appello;

Witting cav. Augusto, capitano di porto.

Delle funzioni di commissario del governo presso la Commissione è incaricato il Procuratore del Re, Garofalo cav. Raffaele.

Ancora dell'incidente italo-turco

Sebbene l'incidente italo-turco, provocato dall'arbitrario sequestro di due barche pescherecce italiane nelle acque di Candia, si debba ritenere esaurito dopo la comunicazione *Stefani* di ieri, che annunziava essere state accolte le domande del nostro Console per il risarcimento del danno ai pescatori e per le scuse da farsi dal comandante il guarda coste ottomano, tuttavia saranno letti con interesse i seguenti maggiori particolari che completano la narrazione della *Koelnische Zeitung* e che ci sono stati gentilmente forniti dall'egregio avvocato Savignoni, il quale è testè ritornato da Candia, dove aveva adempiuto una missione scientifica affidatagli dal ministero della pubblica istruzione:

" L'incidente, narrato dalla *Koelnische Zeitung* — ci scrive egli — è verissimo ed accadde nel mattino del 24 luglio.

" Una miserabile cannoniera turca (la quale viceversa non è che un piccolo vapore mercantile noleggiato ed adattato ad uso di guerra, col quale si pretende di fare il blocco dell'isola) nell'avvicinarsi a Candia (Herakleion) scorse due barche veleggianti nell'insenatura tra la città ed il capo di Rhogdià.

" Erano due innocue paranzelle italiane, che attendevano pacificamente alla pesca; e che l'avveduto comandante turco scambiava con barche, che portassero armi e munizioni agl'insorti. Correre addosso alle due barche, ed intimarne l'arresto sparando una cannonata a salve, abbordarle, malgrado che gli atterriti pescatori avessero tosto issato la bandiera italiana, fu l'affare di pochi minuti.

" Perquisite le barche, nulla vi fu trovato di sospetto; tuttavia, incurante delle giuste proteste dei pescatori, il comandante turco fece legare le due paranzelle alla cannoniera, trascinandole per un pezzo, in modo che le reti si stracciarono tra gli scogli, e lasciandole poi libere a breve distanza dalla città.

" Il nostro Agente Consolare in Candia, cav. A. Ittar, informato dai pescatori dell'accaduto, ne riferì sollecitamente al Console alla Canea, il quale, a sua volta, ne diede immediata comunicazione al Governo del Re, che dispose l'invio della R. nave *Liguria* (giunse a Candia il 29 luglio) con mandato di domandare il risarcimento del danno subito dai pescatori e quella riparazione, che fosse giudicata del caso per l'insulto fatto alla nostra bandiera. Alla mia partenza di laggiù la questione non era ancora risoluta; ma non dubito che il R. Governo e i suoi rappresentanti in Candia agiranno con energia esigendo quella soddisfazione che spetta al nostro paese senza cadere nei raggiri di un Governo, per il quale l'inganno è la regola di condotta all'interno ed all'estero „.

L'Italia in Africa.

VI.

L'abissino è un popolo superlativamente intelligente e quelle forme sociali rimastegli dall'antica civiltà etiopica lo rendono simpaticissimo: bisognerebbe vedere quale distinzione di modi egli ha e la gentilezza colla quale tratta un suo simile. Non una delle maniere brutali che si riscontrano in molte classi della nostra società. Bisognerebbe vedere l'amore e la deferenza tra capi e gregari. Sono fratelli; si amano sinceramente e non sembra possibile l'immenso distacco fra gli uni e gli altri quando sono in combattimento: la qual cosa serve poi e maggiormente ad affermare le loro altissime qualità militari.

L'abissino non è nevrastenico ed agisce per conseguenza sempre dietro consiglio del cervello. E' astuto, paziente, suscettibile d'incivilimento ed anche buono e generoso.

Circa le tre prime qualità non mi permetto di ripetere malamente ciò che hanno detto tanti altri con molto garbo e competenza; circa la bontà debbo far presente che molti nostri feriti, scampati ad Abba Carima, vennero nascostamente curati dagli abitanti del paese che attraversavano. Uno di essi — sfinito dalla fatica e dalla perdita di sangue — si rifugiò in una casa abissina presso Guzat nell'Entisciò, ove venne accolto pietosamente, nonostante che esistesse un *uag* del Negus che condannava alla pena della mutilazione coloro i quali avessero dato ricetto a italiani. Al suo apparire il capo della famiglia lo invitò ad entrare e gli diede del *tec*; poi volle che uccidesse da sè stesso un pollo (1) che cosse e gli fece mangiare; volle che riposasse e l'indomani — dopo avergli dato otto uova fresche — gl'indicò la via per raggiungere gl'italiani.

Il capitano medico D'Albenzio era compreso di ammirazione per il modo pietoso e l'amore coi quali le donne abissine curavano i nostri feriti ad Adua.

Dopo la battaglia il capitano Menarini e il capitano Ademollo — ambedue gravemente feriti — si ritiravano. Il primo — stremato di forze — si fermò per riposarsi all'ombra di un albero, quando sopraggiunsero diversi scioani i quali non badando a nulla s'accinsero brutalmente a spogliarlo. E gli tolsero tutto; compreso l'orologio e un portafogli contenente 150 lire. Il povero capitano, esausto di forze e di spirito, lasciava fare rassegnato, come volendo mostrare loro che non era in grado di reagire.

Ma quando gli scioani fecero l'atto di denudarlo completamente — assalito da un presentimento terribile — con un supremo sforzo d'energia si sbarazzò de' molti nemici che aveva intorno, i quali lo avrebbero certamente sopraffatto se non fosse sopraggiunto in quell'istante uno ben vestito e di nobile portamento da farlo riconoscere per un capo.

— Guarda! — disse rivolto a lui mostrandogli le ferite e accennando poscia alla ferocia de'nemici che aveva intorno.

Il capo si fermò maestosamente e lo guardò impietosito facendogli tosto segno di non avere più nulla a temere. Tolse ai soldati gli oggetti rubati al capitano, al quale li riconsegnò; gli fece lavare con acqua le ferite e gli offrì delle sigarette; e nel consegnargli per ultimo il ritratto della moglie, che era scivolato dal portafogli, strappò tutt'intorno l'abito della fotografia, ritenendone la testa, che conservò nella cartuccera. Quindi con gesto maestoso e sempre compreso di pietà gli fe' cenno di andare. E il capitano Menarini — tenero e riconoscente per tanta generosità — se ne andò, dolente di non poter conoscere il nome del suo salvatore.

Le crudeltà che gli abissini commettevano, come ad esempio la mutilazione, sono avanzi dell'antico codice, *Fata negesti* — che ha tanti punti affini con quello dei romani — e non l'effetto della barbarie. Per loro sono pene, sono usi di guerra.

E' naturale che un'anima delicata si ribelli a codeste atrocità; ma se si riflette per qualche istante, bisogna convincersi che la società civile non è meno crudele: essi mutilano i traditori come noi li fuciliamo.

Forse sarò in errore, ma se ad un europeo — condannato per lo stesso motivo per il quale gli abissini condannano i nostri ascari — si lascia la scelta delle due pene, sono certo che accetta la prima.

Se talvolta qualcuno di essi viene meno alla fede giurata non ce ne dobbiamo sorprendere perchè è cosa tanto umana che malauguratamente si riscontra spesso anche nei popoli civili. E' questione di lotta per l'esistenza ed essi parteggiano sempre per il più forte.

Il pregiudizio ha sede nell'ignoranza e nella barbarie. Gli abissini sono scevri di pregiudizi e si potrebbero citare molti casi della loro vita intima e pubblica per dimostrarlo; ma sarebbe lavoro lungo, non consentaneo al breve compito che mi sono proposto. Dirò soltanto che essi hanno tanti costumi molto più puri e più leali dei nostri: l'ascaro che stanco e sanguinante ritorna dalla battaglia, bacia altero in fronte — alla presenza di tutti e senza che alcuno se ne formalizzi — la vedova dell'amico caduto gloriosamente sul campo.

E il pudore della donna abissina è tale da sorprendere.

Con ciò non voglio fare l'apoteosi degli abissini. Narrando alcuni fatti ho voluto farvi qualche considerazione. Essi non sono civili, ma non sono nemmeno barbari, come da molti si vuole: non dobbiamo disprezzarli ma studiarli invece nel nostro interesse.

Più che la conquista colle armi, varrebbe di gran lunga per dominarli, il dimostrar loro i vantaggi che risentirebbero dall'introduzione della civiltà europea, colla nostra presenza nel loro paese. Ma per propagarla — questa benedetta civiltà — perchè essi possano convincersene è necessaria una scuola, è necessario l'esempio, è necessario che vedano qualche cosa.

E' un elemento che ridonda molto a nostro favore sono gl'indigeni che da Massaua e meglio dall'Italia ritornano o s'internano nell'altipiano. Essi raccontano mirabilia del nostro paese acquistandoci molto simpatie.

Un giorno a Barakit vidi un negro nitidamente vestito e con un paio di guanti avana freschissimi che parlava enfaticamente in mezzo ad una siepe d'ascari che lo ascoltavano come magnetizzati. Egli era Agi Burrù, l'ascaro che portò a Roma il leone Numa che il generale Baratieri inviò a S. M. il Re. Era entusiasta della bellezza dell'Italia dove aveva dimorato per quattro mesi e dove bramava di ritornar presto. E raccontava del fasto della reggia, delle sue sale dorate e dei suoi equipaggi; dei palazzi sontuosi della città; delle fontane, delle strade e delle chiese alte, maestose; parlava dei teatri, dei caffè concerto e dei circhi equestri i quali maggiormente lo sorpresero; parlava dei giardini e de' fiori; e infine delle nostre donne e della grazia di esse, descrivendo con una forma semplice ma eloquente l'effetto ch'egli provò allorquando si compiacque di rivolgergli la parola la nostra Augusta Sovrana per la prima volta: gli tremavano le gambe. Concluse col dire che la casa costruita per il leone era più bella di quella dell'Imperatore d'Etiopia.

E tutti quelli che lo attorniavano erano là, fermi, ansiosi di apprendere ancora, colla brama di vedere anch'essi l'Italia e di conoscere le soddisfazioni provate dal loro compagno Burrù.

Io mi appressai a lui e lo interrogai a lungo. Egli parlava correttamente l'italiano ed aveva una spigliatezza di modi da sembrare un europeo, mentre non era stato assente dal suo paese che quattro mesi.

Facciamo che molti di questi ascari visitino l'Italia: molti ufficiali addetti alle truppe indigene condurrebbero seco volentieri — venendo in licenza — il proprio attendente.

Toscani.

(1) Gli abissini — come i musulmani — non mangiano animali che uccisi da loro stessi, per uno scrupolo di religione; e credono che tutti debbano fare lo stesso.

Il Principe di Napoli a Cettigne

(S) **Cettinje**, 16. — Il Principe di Napoli è arrivato, accompagnato dal Principe Danilo.

Non vi fu ricevimento ufficiale, viaggiando S. A. R. in incognito, però la popolazione le fece un'accoglienza entusiastica.

Il Principe di Napoli scese al palazzo del Principe; e, dopo breve riposo, fu ricevuto dal Principe Nikita cogli onori militari, e quindi dalla Principessa Milena, circondata dalle sue dame.

A sera vi fu a Corte pranzo di famiglia, seguito da danze e canti popolari.

(S) **Cettinje**, 17. — Il Principe di Napoli fece, stamane, una passeggiata a piedi, visitando la città ed i dintorni.

S. A. R. era accompagnata da un aiutante di campo del Principe Nikita addetto alla sua persona e dagli ufficiali del suo seguito.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 17,45. — La *Vossische Zeitung* si compiace del fidanzamento del principe di Napoli che dice essere opera dell'amore ed è inoltre un fatto politico importante specialmente in vista dello smembramento della Turchia.

La grande bellezza della principessa Elena — conclude la *Vossische* — affascinerà gli italiani come quella della Regina Margherita.

Parigi, 17, ore 18,10. — Il *Journal des Débats* non attribuisce al matrimonio del principe di Napoli motivi politici, malgrado le mire che il giornale presta all'Italia sull'Albania.

Crede che la questione abissina e il desiderio di un ravvicinamento colla Russia abbiano ispirato questa unione con una principessa ortodossa.

Il *Gaulois* si felicita della scelta perchè la sposa è profondamente francofila.

Gli affari di Oriente

(S) **Londra**, 17 — Il *Daily Telegraph* ha da Atene:

" Le navi francesi e russe ricevettero ordine di raccogliere i cristiani in caso di massacri a La Canea. I consoli delle altre potenze dichiararono che sbarcherebbero truppe.

" Zihni pascià informò i cristiani che la risposta del Sultano alle domande dei candiotti arriverà oggi. „

(S) **Larissa**, 16 — Trenta persone, pronte a penetrare in Macedonia, sono state arrestate da Kasakiar.

I turchi fortificano frettolosamente la frontiera.

(S) **La Canea**, 17. — Nuovi combattimenti sono segnalati a Kastelli.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Le notizie dell'isola di Candia sono cattive.

Le ostilità sono riprese nel distretto di Apocorona.

Sono avvenuti combattimenti a Tenedos ove i Turchi mandarono cannoni.

Si annunzia che l'insurrezione ricomincierà nella parte orientale dell'isola.

L'inchiesta ferroviaria

Ieri alle ore 15 si è riunita in una sala del Ministero dei lavori pubblici, la Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società delle Strade Ferrate e il loro personale.

Erano presenti il presidente, on. senatore Gagliardo, il senatore Robecchi, gli on. deputati Borsarelli, Giusso, Pompilj, Rossi-Milano, Sacchi, e i Consiglieri di Stato comm. Bonfadini e De Capis e il presidente della Camera di commercio di Firenze marchese Giorgio Nicolini.

Si sono scusati l'on. senatore Lampertico per indeclinabili doveri che lo trattengono altrove e il vice-presidente della Camera di commercio di Torino sig. Lorenzo Fabbri delegato dal presidente per precedenti impegni.

Il ministro Prinetti aprì i lavori con un breve discorso.

Dopo aver rilevato l'alto compito della Commissione, nella quale confidava pienamente, ha detto che i membri di essa furono scelti non solo per l'alto affidamento d'imparzialità che davano, ma anche per due motivi: perchè tutte le diverse tendenze politiche fossero rappresentate nella Commissione e perchè gli uomini che vi partecipavano non fossero vincolati da precedenti.

Il giudizio della Commissione sarà definitivo e inappellabile. Per questo forse non contenterà tutte le parti interessate, ma non per questo avrà minor valore.

L'on. senatore Gagliardo rispondeva nel modo seguente:

" Signor ministro. La vostra risoluzione d'accertare, sia sotto l'aspetto di patti contrattuali, sia sotto quello del pubblico servizio, come si sono svolti, in questi 11 anni di vivissime discussioni, i rapporti fra le Società esercenti le nostre strade ferrate ed il loro personale, è degna di un uomo di Stato che sa essere la giustizia uno dei principali fini dello Stato, e condizione principalissima — ad un tempo — di progresso e conservazione.

La Commissione, che mi onoro altamente di presiedere, mentre per bocca mia vi ringrazia della vostra fiducia, vi assicura che col massimo zelo, e, per quanto sia possibile, nel breve tempo assegnatole, adempirà al suo mandato. Così l'opera sua valga a far cessare i presenti dissidi come sarà diligente e coscienziosa „.

La Commissione ha nominato una sottocommissione composta del presidente Gagliardo, dei deputati Giusso, Sacchi e del consigliere De Capis per formulare il questionario.

La sottocommissione inizierà i suoi lavori oggi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

Preventivo di L. 1010 per la costruzione di due passatoie in legname, per il servizio dei viaggiatori, attraverso i binari della stazione di Asti, nella Torino-Genova.

Proposta dei lavori di consolidamento della passarella provvisoria in legname sul torrente Romanò, al chil. 366+790, fra Roccella e Gioiosa, sulla Taranto-Reggio.

Id. di completamento della massicciata sul tronco della Catanzaro-Stretto Veraldi fra Sant'Eufemia e Marcellinara con prev. di L. 23,700.

Id. dei lavori di ricostruzione parziale di alcuni anelli di rivestimento in galleria di Romo, lungo la succursale dei Giovi. Spesa prev. L. 16,550.

Id. per l'impianto di una comunicazione telefonica fra l'ufficio del Movimento della stazione di Milano-Centrale ed il deposito locomotive della Rete Mediterranea.

Progetto dei lavori di consolidamento della falda sinistra della trincea d'Amico, tra i chil. 23+330 e 23+550, fra Feroleto Antico e Marcellinara, lungo la Sant'Eufemia-Catanzaro. Spesa L. 720.

Proposta dei lavori di sistemazione del ponte sul torrente Chiesa al chil. 415+959 della Taranto-Reggio fra Brancaleone e la fermata di Spartivento. Spesa prev. L. 475.

Preventivo di L. 475 per applicazione di due sonerie elettriche di controllo al lato Taranto della stazione di Cotrone, lungo la Taranto-Reggio.

Progetto dei lavori di raccordo - mediante binario a scartamento normale - della stazione internazionale di Luino colla sponda locale del Lago Maggiore. Spesa prev. L. 37,550, di cui L. 16,350 per materiale metallico di armamento.

Proposta di variante al progetto per l'impianto di un fascio di binari a nord del fabbricato uffici a Milano-Centrale, e progetto relativo al fascio di otto binari fra il magazzeno del materiale fisso ed il gazometro, in direzione normale alla Milano-Torino e con accesso dal Bivio Magna. Spesa complessiva L.378,800. e L.95,610.74 per materiale metallico di armamento.

Contratto colla Ditta Gervaso Giuseppe di Valenza per lavori di ampliamento e completamento della stazione di Asti, in seguito all'innesto nella medesima della linea Genova-Ovada-Asti.

Id. id. Cavanna Fratelli di Genova, per la esecuzione di opere di completamento della Succursale dei Giovi.

Proposta dei lavori per l'impianto di una condotta d'acqua pel lavaggio delle locomotive nella rimessa in stazione di Moretta, lungo la Airana-Cavallermaggiore. Spesa L. 330.

Progetto di ricostruzione della fossa di lavaggio del terzo binario nella rimessa locomotive della stazione centrale di Napoli. Spesa prev. L. 1900.

Nuovo progetto per i lavori di allargamento del viadotto di Sampierdarena e di alzamento della linea della Coscia, fra il quadrivio della galleria di San Benigno ed il sottovia Barabino. L. 751,560, oltre L. 45,840, per materiale metallico di armamento.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 17 contiene:

R. decreti che istituiscono e nominano la Commissione delle prede — Relazione e R. decreto col quale si autorizza una prelevazione di somma dal fondo di riserva per le "spese impreviste" dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro — R. decreto che modifica la voce 185 della tariffa generale dei dazi doganali.

D. M. riflettente alcune disposizioni per la tassa speciale sugli zolfi di Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della marina e di grazia, giustizia e culto — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante la seconda quindicina del mese di giugno 1896 — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno dal 27 luglio al 2 agosto 1896.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 16. — La deputazione universitaria non avendo confermato il prof. Tullio Costa nella cattedra di chimica all'Università, sorsero vivaci dispute. Fusari, preside della Facoltà di medicina, in segno di protesta, ha rassegnato le sue dimissioni. La questione sarà portata al Consiglio comunale.

Vicenza, 16. — Le filandiere dello stabilimento Bonazzi di Arzignano si sono messe in isciopero, chiedendo diminuzione sulle 14 ore di lavoro. Il proprietario chiuse lo stabilimento. Si è intromesso il sindaco.

Senigallia, 16. — E' arrivato il nuovo vescovo mons. Giulio Boschi. Fu ricevuto alla stazione dal capitolo, da molti sacerdoti e da gran folla di popolo.

Oggi e domani ha luogo il concorso delle bande musicali in piazza Roma splendidamente addobbata.

Riuscitissime le corse a sulky all'ippodromo.

Rovigo, 16. — A Lendinara il 7 settembre, in occasione della fiera annuale, si terrà una esposizione provinciale di bovini, prodotti dalla razza pugliese coll'incrocio delle varietà affini.

Ne è promotore il Comizio agrario. Vi saranno premi per i migliori allevatori.

Piacenza, 16. — Al teatro filodrammatico si è tenuto un comizio che nominò un comitato operaio permanente per l'effettuazione di una linea ferroviaria Piacenza-Genova e tramviaria Piacenza-Milano.

Faenza, 16. — Il rag. Gagliardi, R. commissario per questa Cassa di risparmio, compreso della grave situazione economica della nostra città, si è fatto propugnatore della fondazione di una Banca commerciale, la quale avrà per base la cooperazione con capitale illimitato.

A tale effetto ha pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza a coprire la prima serie di 1000 azioni da L. 100 pagabili in decimi mensili.

Pare che anche la Banca d'Italia in seguito a sollecitazioni dell'on. Luzzatti starebbe studiando l'apertura in Faenza d'un'agenzia autorizzata a fare tutte le operazioni.

Palermo, 17. — Stamani in territorio di Favara, in seguito a predisposto servizio, vennero sorpresi i latitanti del luogo Futta e Chiappiro, colpiti da mandato di cattura per rapina continuata.

La forza pubblica ebbe un conflitto. I latitanti rimasero gravemente feriti.

Fu pure tratto in arresto il manutengolo Rossello Carmelo vigilato speciale. Un carabiniere riportò leggiere lesioni alle mani.

Cosenza, 17. — Questa notte un incendio distrusse completamente l'ufficio comunale di Piguano, circondario di Cosenza.

Si ignora se l'incendio sia doloso.

Napoli, 17, ore 18,20. — Per ragioni di salute il presidente della Deputazione provinciale ha presentato le dimissioni.

Domani sarà completato lo spoglio ufficiale dei voti. Il Consiglio comunale sarà convocato pel giorno 24 corr.

(S) **Genova**, 17 — E' giunto l'incrociatore americano *Marblehead*, proveniente da Palermo; resterà qui una settimana e quindi ripartirà per Livorno.

Lettere ternane

Terni, 17. — (*E. A. Fileni*). La deliberazione della Congregazione di Carità che affidò alle Suore di San Vincenzo la direzione del servizio di cucina nel nostro civico ospedale è stata sentita con generale soddisfazione e la si spera foriera di una più radicale trasformazione, per la quale anche gli altri servizi abbiano a passare sotto la direzione e vigilanza delle benemerite Suore di carità, come, del resto, ne fa obbligo primo alla Congregazione il lascito Pennacchi.

Terni in questo scorcio di secolo ebbe due *soli* e *veri* benefattori del suo popolo, cioè il fu nobile Domenico Montani Leoni, e il fu Mario Pennacchi. Quegli istituì a favore dell'ospedale un legato di lire 40,000 e questi lasciò tutto il modesto suo patrimonio alla Congregazione di carità a condizione che alla direzione di questo istituto ospitaliero dovessero presiedere le Suore di carità.

Ond'è che la Congregazione, chiamando le Suore, non farà che eseguire puramente e semplicemente la volontà dei legatari, i quali intesero, nello slancio della loro carità, assicurare al popolo laborioso e sofferente, nei giorni di infermità, l'assistenza della Suora, di questo essere mistico che vive della carità e per la carità, che nella carità trova e il premio del suo sacrificio e il sostegno della sua virtù.

Ma l'ambiente in cui talvolta la si costringe a vivere, l'aere, che le si fa respirare, è sempre omogeneo al suo nobilissimo ufficio, corrisponde sempre alla dignità della sua sublime missione?

Ne dubito e ve ne dirò le ragioni in altra lettera.

Il temuto assassino Ferri — fuggiasco da due anni e sul capo del quale il Ministero aveva posta taglia — è stato arrestato oggi, dopo viva colluttazione, dai bravi carabinieri di Ferentillo. Il Ferri è gravemente ferito.

Gualtiero Merlotti — il gentile poeta e nostro collega in giornalismo — è stato traslocato a Modena. All'amico il saluto di commiato.

Abbiamo qui Pippo Tamburri. La fama che giustamente gode mi dispensa dal farne le lodi. Quella sua franchezza tutta romanesca, quel non so che di "buffo" che traspare dal suo volto — e che eccita alle risa più grasse e rumorose — hanno contribuito ad avvalorare il detto: "senti Pippetto e ridi". Chi, pertanto, è oppresso da pensieri foschi, se brama scacciarli dalla sua mente, non manchi di portarsi ogni sera al nostro Politeama Ternano a sentire la brava Compagnia diretta da Pippo Tamburri.

Ore 21 — In questo momento è stato tradotto alle nostre carceri mandamentali l'assassino Ferri.

Ho potuto vederlo: è abbattutissimo e le ferite riportate sono di tale gravità che lo prostrano.

— L'egregio nostro delegato capo di pubblica sicurezza, sig. Zuzzolino, qui in Terni da parecchi mesi, ha tratto in arresto alle ore 1,30 p. di ieri Bartolozzi Epaminonda di Rimini e Bianchi Giuseppe, meccanico da Perugia — ambedue domiciliati in Terni — perchè da lui sorpresi mentre affiggevano manifesti inneggianti alle gesta del Caserio, l'assassino di Carnot.

La questione del coltello

Continuano a giungerci da tutte le parti lettere e suggerimenti sui modi da tenere per combattere la scellerata abitudine del coltello, che non si limita a insanguinare le nostre città e a spargere il lutto nelle famiglie, ma crea agli italiani di tutto il mondo un ambiente di ostilità e di orrore che di tanto in tanto si sfoga in tristi scene di linciaggio e di caccia agli italiani.

Le proposte si succedono, alcune buone, altre discutibili. Noi accettiamo, per esempio, quella di un maggior rigore di sorveglianza negli esercizi pubblici che chiudono a tarda ora della notte, e occorrendo anche di chiusura dei peggio frequentati; con discrezione e prudenza, però, perchè altrimenti c'è da rendere il rimedio peggiore del male. Savissima pure è l'osservazione del gran male che fanno i giornali che, a soddisfare la malsana curiosità di un certo pubblico, dànno particolari così minuti — e a volte anche inventati — sui più atroci drammi di sangue. Qualche nostro corrispondente vorrebbe che la legge intervenisse a porre ostacolo alla turpe speculazione che si fa in questo senso; noi non crediamo possibile in questo un'azione legislativa.

E' questione di educazione pei giornalisti, e anche di buon senso nel pubblico, che dovrebbe abbandonare i giornali avvezzi a questo genere di atroce letteratura. Quando questi fossero costretti a contentarsi dei lettori amanti di cose feroci — che sono, dopo tutto, una minoranza — probabilmente smetterebbero il mal vezzo.

Ma dove i nostri corrispondenti hanno tutti piena ragione, è quando denunziano l'inconcepibile debolezza della polizia verso alcuni strilloni che, in barba all'art. 47 della legge sulla stampa non si limitano a gridare il titolo del giornale, ma vi ricamano sopra il titolo e qualche volta il racconto dei fatti più crudeli contenuti nel giornale stesso. Tre o quattro volte la polizia ha mostrato di non tollerare quest'abuso, e si è respirato un pò; ma poi è tornata la solita fiaccona, e si è fatto peggio.

Una vigilanza attiva sull'argomento, e qualche pena severa inflitta a quelli — pochi e ben noti alla questura — che si distinguono in questa brutta corsa al palio, gioverebbero moltissimo a diminuire la pubblicità di certi reati, che, per un fenomeno fisiologico ben noto a tutti i sociologi, esercita sulle menti incolte una terribile efficacia di esempio.

Alle autorità il provvedere.

ARCHEOLOGIA

Le riproduzioni delle due colonne romane.

Come fu già annunziato, vennero fatti i rilievi fotografici della colonna Antonina, che sorge sulla piazza Colonna a Roma, per conto dell'Imperatore di Germania. Ora su quelle fotografie sono state fatte cento tavole in eliotipia, che saranno pubblicate in novembre a Monaco. Le illustrazioni storiche che le accompagnano sono scritte da Eugenio Petersen e da Alfredo von Domaszewski. La prefazione è fatta da Teodoro Mommsen e la parte architettonica è illustrata dal prof. Calderini.

Anche la colonna Trajana ha trovato il suo illustratore in Corrado Cicaarins, il quale è stato sovvenzionato nella impresa dal governo sassone. Il primo volume dell'opera è già stato pubblicato e le cinquantasette tavole che lo arricchiscono contengono la riproduzione della metà del fregio.

Quelle tavole non sono fatte però sull'originale, ma sui gessi che sono al Laterano e che furono eseguiti dal Fröhner per incarico di Napoleone III.

Bagni e villeggiature

Nettuno, 17 — (*Pellegrini*) Vi trasmetto un breve riassunto delle feste che hanno avuto luogo *in onore* di S. Rocco, patrono della città.

Il concorso dei forestieri è stato immenso: si calcola che nei due giorni di sabato e domenica ne siano giunti oltre a 6000, e di ciò non c'è da meravigliare, chè, questa marina incantevole, resa ancor più bella da un sole fulgidissimo, la cortese e geniale ospitalità dei buoni nettunesi e quel loro ottimo vinetto esercitano un grande fascino su chi vuole passare una giornata lungi dalle cure e dall'afa noiosa della grande città.

Gli stabilimenti balneari, le trattorie e i caffè sono stati presi letteralmente d'assalto; per mancanza di alloggi, moltissimi hanno dovuto accontentarsi di dormire all'aperto.

Alla processione di sabato presero parte, ammiratissime, alcune donne vestite del tradizionale *costume* nettunese, abito rosso con fregi di argento ed in capo una *tegola* di stoffa bianca a fiorami ricamati a colore.

Riuscì di grande effetto l'illuminazione a bengala dei bastioni; il mare, limpidissimo, calmissimo, era splendido per il riflesso di tante luci e di tanti colori.

Molto bella anche l'illuminazione artistica della piazza Umberto e delle vie adiacenti, bellissimi i globi areostatici e il fuoco pirotecnico del bravo Coccia di Paliano.

La tombola diede un ottimo incasso.

Abbiamo avuto qui per la circostanza, chiamata dal municipio la Società Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Cave (Velletri), di cui è presidente l'egregio avv. Paolo Ziluca, e il maestro Giuseppe Creatore, concittadino del vostro Vessella.

Il programma sceltissimo (*Mignon, Cavalleria Rusticana, Tannhauser, Luisa Miller, Gioconda*) fu vivamente applaudito e bissato.

Questo concerto è già stato premiato in diverse gare; ebbe una medaglia d'oro a S. Vito Romano nel 94 e medaglie di argento a Roma nel 91 e nel 95, a Genova nel 93, ad Anzio nel 94.

In complesso abbiamo avuta una festa riuscitissima, per quanto la vicina Anzio, non so con quanta cortesia e con quanta deferenza, abbia fatto del suo meglio per impedirlo.

Oggi avremo le corse allo schifo e domani quelle ciclistiche: al vincitore delle ultime sarà dato in premio un bellissimo stendardo di seta, offerto dalle signorine di Nettuno.

Si annunziano per domani sera una festa di ballo nelle sale municipali, e per domenica ventura altri divertimenti.

Vi terrò informati.

Teatri ed Arte

Lirica — *Mosqueton*, la nuova opera di G. Cammarano musicata dal maestro Francesco Saccenti è piaciuta al Rossini di Napoli.

— Il maestro Giannini di Napoli farà rappresentare al Garden-Theatre di Portici la sua nuova operetta *Ruit hora*.

— L'impresa del teatro Sociale di Monza farà rappresentare *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e i *Pagliacci* di Leoncavallo.

— Il *Temps* annunzia che l'*Andrea Chénier* del maestro Giordano sarà messo in scena per la prima volta in Francia al Grand Theatre di Lione nel prossimo ottobre.

Drammatica. — *Scomparso*, di Bisson, ha incontrato favore a Genova.

— Novelli continua ad essere applaudito a Venezia: nel *Papà Lebonnard* datosi l'altra sera al Goldoni, entusiasmò il pubblico, che applaudì freneticamente.

Arte. — Il British Museum ha acquistato alla vendita di Lord Warwick un disegno di Michelangiolo. Il disegno rappresenta la Vergine che sorregge in grembo il corpo di Gesù Cristo dopo la discesa della croce. La madre e il figlio sono circondati da quattro personaggi: sulle spalle di uno di essi è appoggiato il braccio nudo del Crocifisso. Il corpo del Salvatore è disegnato mirabilmente. Sulla parte posteriore del cartone vi è lo schizzo di una delle figure del monumento di Giulio II.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte di una personalità assai curiosa: il cuoco-poeta Achille Ozanne, che diresse diverse cucine, specialmente quella del Re di Grecia, e che pubblicò delle *Poesies gourmandes* assai originali e un gran numero di ricette culinarie in versi. Egli collaborava ora alla *République Française*. Aveva appena 49 anni.

Varie. — La città di Lipsia ha comprato la biblioteca lasciata dall'esimio istoriografo Enrico von Treitschke.

L'Esposizione d'arte a Sassari.

Sassari, 15. — Oggi ebbe luogo la solenne apertura della Esposizione artistica antica e moderna con grandissimo intervento di pubblico, di tutte le autorità e di quanto ha di meglio la città di Sassari.

Parlò primo il comm. Pietrasanta, iniziatore del Comitato, con poche e sentite parole applaudite dal pubblico, seguì il prefetto marchese Giustiniani con un apprezzatissimo discorso parimenti applaudito.

Lo scultore Caprino lesse poche parole, promettendo una conferenza artistica sulla Esposizione. Il sindaco della città, comm. Mariotti, con eloquenti parole chiudeva applaudito i discorsi, dopodichè la presidentessa, marchesa Giustiniani, dichiarava aperta la Esposizione.

Questa mostra dell'arte, a cui contribuiscono i più bei nomi degli artisti d'Italia, da Palermo, da Venezia, da Roma, riuscì una cosa mai vista in Sardegna e tale da meritare da sola una visita a Sassari.

Simpatica fu la nota saliente ed unica forse di vedere alla presidenza una signora, attorniata da gentildonne patronesse, che coi gaj ed eleganti colori delle loro toelette incorniciate dai neri abiti delle autorità ed invitati spiccavano nell'elegante salone.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - Giudici: Di Stasio e Giampietro - P. M.: Martinotti.

L'aggressione a Monteporzio.

La sera del 10 agosto dell'anno scorso, il possidente Attilio Cristallini, reduce da Frascati, ove erasi recato colla famiglia, faceva ritorno a Monteporzio Catone, ove trovavasi a villeggiare. Giunto a mezz'ora dal paese, si vide venire incontro uno sconosciuto di statura bassa e tarchiata, col viso nascosto in un fazzoletto colorato, che impugnando un fucile, intimò alla comitiva di fermarsi. Emettendo poi un fischio chiamò anche un altro.

Il Cristallini fermò subito la carrozza, e sceso a terra si disse pronto a consegnare tutto, purchè gli si risparmiasse la vita. E mentre il secondo dei malandrini prendeva da lui il portafogli contenente dieci lire e l'orologio d'argento, l'altro toglieva gli orecchini di perle e brillanti, del valore di circa 300 lire, alla moglie del Cristallini, quelli della cameriera e poche lire al cocchiere.

La cameriera, che è del paese, riconobbe subito uno degli aggressori e gli ritolse minacciosa gli orecchini. Pareva tutto finito, ed i depredati riavutisi dallo spavento risalivano in carrozza, quando il più basso degli aggressori tirò una fucilata al Cristallini, che fortunatamente andò a vuoto.

Accorsero sul luogo il delegato di Frascati e molti carabinieri, senza però ritrovare alcuna traccia degli aggressori. Ma in seguito alle dichiarazioni del Cristallini e della cameriera, il giorno successivo al fatto fu arrestato Giuseppe Mari di anni 69, da Monteporzio, pescivendolo, il quale messo a confronto con la cameriera fu riconosciuto. Egli si mantenne costantemente negativo: ma tuttavia è stato rinviato davanti ai giurati per rispondere dell'imputazione di rapina a mano armata.

Difende l'imputato l'avv. Amici Quirino.

In Tribunale - II Sezione penale.

Pres. Gonella - Giudici: Gatti e Primicerio - P. M. Tanganelli.

Un'assoluzione.

Sulla fine dello scorso aprile, entrarono da Porta Portese tre carri di biada per attraversare la città e riuscirne da Porta S. Giovanni. I carri erano condotti da Luigi Di Gianfrancesco, d'anni 20, Augusto Mancinelli, d'anni 30, Bernardino Fulvi, d'anni 34, Bernardino De Angelis, d'anni 17, Andrea Micheli, d'anni 55, Tommaso Landi, d'anni 30, e Donato Preziosi, d'anni 25, tutti carrettieri e facchini, della provincia romana.

Come si fa sempre in questi casi, una guardia di finanza, Luigi Bagnoli, salì sopra uno dei carri per accompagnare la biada sino a Porta S. Giovanni.

Quando furono al Viale del Re, quei carrettieri scaricarono due sacchi di biada e sopra un carrettino li mandarono nella stalla del loro padrone, Francesco Ciribello. La guardia, credendo che avessero intenzione di rubare quella biada, non appena fu tornata al suo ufficio denunziò il fatto all'autorità giudiziaria.

Tutti e sette comparvero ieri dinanzi al Tribunale, dove il P. M. richiese per tutti la condanna alla reclusione da un anno a 18 mesi.

Ma il Tribunale li assolse tutti.

Dif. avv. Rossini e Ciavela.

Tribunale di Frosinone.

Frosinone, 17. (*Fert*) — Alcuni mesi fa il signor Giuseppe Pesci di Pofi rilasciava al signor Osvaldo Tulli, dello stesso paese, una cambiale in bianco per la somma di lire tremila.

Emerge dall'istruttoria che questa cambiale, tenuta in serbo per vari anni, un bel giorno, e precisamente il 31 marzo 1895, passò in dominio di una certa signora Maria Giorgi, moglie di Oreste Antonelli, maestro, la quale asservera di avere, in quel tempo, contata nelle mani del firmatario della cambiale, Giuseppe Pesci, la somma inscritta in quel titolo di credito, nel quale Osvaldo Tulli è firmato come avallante.

Dopo sei mesi la cambiale fu protestata. Alla consegna del protesto, fatta dall'usciere di questo tribunale, signor Giovanni Velli, il Pesci affermò di non aver mai rilasciato alcun titolo cambiario a favore della Giorgi; ma di ricordarsi solo che, una volta, aveva firmate varie cambiali come avallante di Tulli Osvaldo, sempre però sotto le L. 500; esser vera la sua firma sull'effetto di L. 3000, ma averla egli rilasciata senza attenzione, credendo di firmare un effetto di L. 300.

Un nugolo di testimoni concordi depone che la Maria Giorgi e il suo marito Oreste Antonelli, per le loro economiche condizioni, non erano in grado di dare in prestito al Pesci lire 3000, e che d'altra parte il Pesci non aveva mai incontrato debiti con chicchessia, essendo un nomo assai parco.

I coniugi Antonelli sostengono, a loro volta, di aver prestata la somma e d'aver potuto disporre nell'anno 1895 di un capitale superiore alle lire 5000; al che il Pesci contrappone la maggiore prova, che i medesimi coniugi trovandosi in distretto, avevano prima in quel tempo ricorso alla carità privata per alimentare se stessi e la famiglia.

L'Osvaldo Tulli dichiara che, richiesto dalla Giorgi, si era firmato come avallante e che il denaro è stato dalla medesima effettivamente prestato al Pesci. Nient'altro.

La questione è, come si scorge, intrigata. Tulli Osvaldo e i coniugi Antonelli, su querela del Pesci ed in base alla requisitoria del P. M. e relativa ordinanza di rinvio della Camera di Consiglio, sono chiamati a rispondere di abuso di foglio in bianco.

Il Pesci è difeso dall'on. Vianna e dagli avv. Braguglia e Carboni; i coniugi Antonelli dall'on. Zuccari e Vivoli.

Vi terrò informati giorno per giorno di questa importante discussione.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Canepa Domenico, negozio maglierie, Fontanella Borghese 49. Accettato ieri al 15 0|0 da 9 creditori per L. 26,577.40. Per ottenere la maggioranza è rinviata l'adunanza al 7 settembre.

ESERCIZI PROVVISORI - Franco Alfredo, chincagliere, via Pantheon 59. Autorizzato fino alla chiusura della verifica.

VENDITE - Ronda Domenico, commerciante, via S. Francesco a Ripa. Autorizzata la vendita a trattativa privata delle merci e stigli. Decr. di ieri.

CREDITI - Raschieri Salvadori Ruggero, negoziante di cementi in Subiaco. Ammessi 13 creditori. Lazzaroni Michele per L. 174,620 e Masurecì Ferraro per lire 10,000. Altri 17 rinviati per schiarimenti alla chiusura.

Carmignani Emidio, orzarolo, piazza S. Croce 10. Ammesso il solo creditore istante. Nessun altro comparso.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 18 agosto 1896 — S. Agapito.

Leva il sole alle ore 5,23 m. - Tramonta alle 7,4 s.
Leva la luna alle ore 4,21 s. Tramonta alle —,—

BOLLETTINO METEORICO

17 agosto

In Europa bassa pressione sulla Russia, 752 Pietroburgo elevata all'Ovest, 766 Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco aumentato al N. diminuito altrove; temporali nel Veneto, nell'Emilia ed in Lombardia. Temperatura diminuita quasi dovunque.

Stamane cielo sereno al Sud sulle Isole e sull'alto Tirreno, nuvoloso altrove venti deboli settentrionali al Nord, vari altrove.

Barometro quasi livellato intorno al 760. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; qualche temporale.

Nelle Provincie dalle 7 del 16 alle 7 del 17.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 6	16 2	Roma	29 2	17 9
Milano	28 1	16 8	Foggia	34 0	23 0
Venezia	25 6	16 0	Bari	27 0	19 8
Ancona	29 9	22 0	Napoli	28 5	20 2
Perugia	27 2	17 2	Palermo	30 0	18 4
Firenze	28 3	18 0	Cagliari	30 0	19 0

All'estero ore 9 del 17.

Atene	28 1	Budapest	15 9	Zurigo	15
Pietroburgo	10 8	Trieste	21 5	Lugano	14 0
Mosca	10 4	Madrid	19 2	Ginevra	1° 0
Odessa	—	Lisbona	24 6	Costantinopoli	25 0
Amburgo	16 2	Parigi	13 1	Malta	28 9
Praga	15 7	Nizza	21 5	Algeri	—0
Vienna	16 2	Monaco	15 5		

SCIARADA

Non negare il mio *primiero*
Se tel chiede un infelice
Di negar neppur l'*intero*
A chi il deve, inver non lice.
In fra lettere il *seguente*
Troverai se poni mente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-DO-STA-N (Indostan)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 13 14 e 15 agosto.
Nati 76 compresi 4 nati morti.
Morti 55 dei quali 20 sotto i 7 anni.

Morti

Negroni Francesco Ubaldo fu Mariano, Fabriano, 58, con.
Bandiera Giulio fu Celestino, Roma, 20, celibe
Nesi Amalia fu Pietro, Siena, 38, nubile
Figurilli Giulio fu Lorenzo, Roma, 55
Achilli Nicola fu Francesco, Cantiano, 81, vedovo
Ramini Rosa di Antonio, Roma, 7, nubile
Spadacci Maria fu Domenico Grotte di Castro, 40, nubile
Angelini Paol na fu Gaetano, Albano, 50, coniug.
Rozzani Luisa fu Giuseppe, Olevano, 26, coniug.
Consalvi Alessandro di Nicola, Viterbo, 8
Talucci Adriano fu Lorenzo, Roma, 42, coniug.
Piastra Carlo fu Felice, Roma, 59, coniug.
Iacovacci Maria fu Ignazio, Zagarolo, 72, vedova
Biancolini Paolo di Alfredo, Recanati, 9
Ciozzi Maria fu Domenico, Lugoli, 73, coniug.
Mattia Anna di Pompilio, Roma, 23, coniug.
Bonati Domenico fu Giovanni, Carbonara di Po, 68, vedovo
Stortini Vincenzo di Luigi, S. Elpidio, 40, coniug.
Perinti Francesco fu Raffaele, Iesi, 56, coniug.
Giovannoli Antonio fu Carlo, Belda, 80, coniug.
Celestini Alberto fu Paolo, Roma, 23, celibe
De Martino Nicolina fu Antonio, Salerno, 55, vedova
Di Filippo Domenico fu Nicola, Roma, 74, coniug.
Muratori Elvira fu Salvatore, Roma, 82, nubile
Magalotti Girolamo fu Gaetano, Roma, 76, coniug.
Pasquini Maddalena di Giuseppe, Viterbo, 26, coniug.
Marzolani Adelaide fu Gaetano, Roma, 73, vedova
Tosti Eleonora fu Domenico, Roma, 61, coniug.
Simeoni Carmina fu Flaviano, 48, nubile
Cerri Alberto fu Pio, Montefortino, 25, celibe
Grassino Giacomo di Giovanni, Candia Cannvete, 20, celibe
Civalleri Clotilde fu Gio. Batta, Genova, 45, vedova
Perticalari Maria fu Pietro, Pollenza, 51, coniug.
Anselmi Santa fu Francesco, Fabbrica, 50, coniug.
Diotallevi Agnese fu Francesco, Roma, 75, vedova

Dopo breve malattia, ribelle a tutti i rimedi della scienza, munito dei religiosi conforti, cessava ieri di vivere in Castel Gandolfo, in età di anni 70,

Leonardo Donsanti.

Integro ed operoso cittadino e padre amoroso che tutta la vita spese al bene della sua famiglia. Fu sinceramente amato da quanti ebbero la ventura di conoscerlo; grandemente stimato dalla cittadinanza che a lui volle costantemente affidare uffici delicatissimi tanto in seno al Consiglio Comunale, quanto nella Congregazione di carità; uffici ch'egli sempre disimpegnò con intelletto, con amore e col sentimento della più pura onestà.

Il paese fu ancora lieto di averlo avuto per lunga serie di anni Giudice conciliatore, poichè la sua rettitudine, la sua franca ed efficace parola, seppero sempre amichevolmente comporre ogni controversia.

Ministro dell'Ecc.ma Casa Barberini fin dagli anni suoi giovanili, seppe, e per integrità di costumi e per lealtà di carattere, acquistarsi, oltre la stima, la affettuosa familiarità dei patrizi signori, i quali tennero in alto pregio le sue distinte qualità di saggio amministratore.

Mai sulla sua testa, romanamente modellata, potè batter l'ala della calunnia.

Soccorse gl'infelici: il povero che a lui si rivolse aprì non indarno il cuore alla speranza, perocchè l'animo dell'uomo di cui ora si piange la perdita era informato ai più alti sentimenti di cristiana carità.

Per le doti della mente, per la bontà del suo cuore doveva ancor esser serbato al generale affetto; ma il male impetuoso, fiaccando con veemenza una robusta fibra, ha divorato in pochi giorni quella cara esistenza, lasciando nel dolore quanti lo conobbero, e nella desolazione i figli e la povera sua signora, già tanto provata alle domestiche sventure.

All'ambascia crudele de' suoi cari che l'adoravano, possa servire di conforto il ricordo delle sue virtù, il sincero affettuoso rimpianto di tutti gli amici.

La messa di *requiem* sarà celebrata mercoledì alle ore 9 1|2 antimeridiane.

De Michelis Domenico.

SPORT

Le feste ginnastiche di Treviso.

Avranno luogo nei giorni 6, 7 e 8 del prossimo settembre e vi potranno partecipare Società italiane ed estere. Le iscrizioni si chiudono il giorno 20 corr.

La prima parte (Concorso interprovinciale ginnastico) comprende gli esercizi seguenti:

Gare obbligatorie di squadre — Gare libere di squadre — Gare di squadre per allievi di Scuole e Società ginnastiche — Gara individuale artistica — Gare speciali di salto — Sollevamento pesi — Tiro del giavellotto — Salita alla fune — Corsa veloce — Saggio rivista collettiva.

La seconda parte consiste in una [illegible] nazionale di giuochi ginnastici, e cioè:

Giuochi del calcio (Foot-[illegible]) [illegible] Palla vibrata — Palla a disco — Tamburello — Pallonciuo — Caccia tedesca, inglese, americana — Palla al muro — Palla a quattro campi — Palleggio — La barriera — Il giuoco del pomo — Le bandiere — Giuoco del pallone — Marcia di squadre per categorie (apposita circolare preciserà le modalità d'esecuzione).

Campionato nazionale di Foot-Ball.

Campionato di lawn-tennis.

Per la circostanza vennero ottenute le seguenti riduzioni e facilitazioni ferroviarie:

Durata di validità del biglietto, giorni 15, dal 1° al 15 settembre.

Riduzione del 30 per cento sui prezzi dei biglietti di prima, seconda e terza classe, per una percorrenza che non superi 100 chilometri; 35, da 101 a 200; 40, da 200 a 300; 45, da 300 a 400; 50, da 401 ed oltre.

Sono già pervenute moltissime adesioni, onde si prevede che il numero dei concorrenti sarà di circa 500.

Torneo di lawn-tennis.

Un grande torneo di *lawn-tennis* avrà luogo il 22 corrente ad Homburg, la piccola città tedesca visitata da tante altezze imperiali e reali.

Sono attesi colà per prendervi parte sir Edward e lady Malet e la granduchessa di Mecklemburg-Schwerin, che giocherà sotto il nome di signora W. Fra i giuocatori di *tennis* vi saranno pure il granduca Michele di Russia e sua moglie, la contessa Torby.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Francobolli commemorativi.

E' noto che durante l'ultima guerra fra il Giappone e la China morirono due altissimi dignitari giapponesi: i principi Arisugawa e Kitashirakawa.

Il governo giapponese ha ora deciso di mettere in circolazione dei francobolli portanti l'imagine dei due principi defunti.

La prima emissione avrà luogo il 13 settembre.

Questo modo di onorare gli eroi morti è nuovo e originale.

LA NOTA D'IGIENE

Il cotone negli orecchi.

Non mi si accuserà certo di essere nemico dell'igiene, ma vi sono alcuni che commettono davvero degli abusi d'igiene o per meglio dire si abbandonano ad orgie d'igiene malintesa.

Quelle povere vittime delle loro incessanti precauzioni si ravvolgono nella flanella, negli scialli, nei fazzoletti da collo e credono di morire se non hanno un berretto in testa; i loro antenati erano coperti di armature di ferro ed essi se ne fanno una di lana di pino o di altri tessuti che, secondo loro, hanno virtù di proteggerli contro le offese dell'aria. Eppure, poveretti, sono sempre raffreddati, e ad ogni nuovo raffreddore aumentano un poco lo spessore del loro vello artificiale. Sono così sensibili al freddo, grazie alle tante precauzioni che prendono, che il più lieve zeffiro li colpisce e li fa ammalare.

Vi assicuro che una buona porzione di acqua di Colonia o di alcool diluito protegge meglio dal raffreddore che quelle montagne di lana che fanno sudare ed espongono per conseguenza a raffreddarsi.

A quella categoria d'infelici appartengono coloro che provano il bisogno di tapparsi gli orecchi con l'ovatta bianca, rosa o bigia, quando non vogliono cambiarla troppo spesso. Mi sono domandato tante volte perchè quei poveretti vogliono essere sordi per forza. Se fossero logici dovrebbero tapparsi anche le narici e la bocca.

Quell'uso del cotone negli orecchi, è assurdo. Se l'orecchio è ammalato, l'ovatta impregnata con qualche unguento giova, ma se è sano deve rimanere aperto così come lo ha fatto la natura. Bisogna dunque consigliare alle persone sensate di rinunziare a un uso che non serve a nulla, e che non ha più ragione d'essere.

In altri tempi la gente si forava le orecchie per curarsi gli occhi e prendeva il tabacco per liberarsi dal mal di testa; ora nessuno crede più all'efficacia di quei due rimedi; è tempo di rinunziare anche al cotone negli orecchi, che non è bello, non è pulito e non fa nessun bene.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,3 — minimo: 17,9.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette una Commissione della Confraternita di S. Rocco composta del canonico Bianchi, del comm. Zara e del comm. Satti, i quali hanno presentato al Pontefice i pani benedetti di S. Rocco, la cui festa ricorreva ieri.

— Il cardinale Aloisi-Masella è stato ricevuto ieri dal Papa in udienza di congedo.

— Monsignor Bassano-Cremolini è stato nominato prelato domestico.

Arrivi e partenze — Ieri mattina giunse da Napoli l'on. Palumbo, sottosegretario di Stato alla Marina, e da Pesaro giunse l'on. Galimberti sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Per Carlo Alberto. — Oggi sotto la presidenza del senatore Costa, ministro guardasigilli, si adunerà il Comitato d'onore per un monumento in Roma a Carlo Alberto.

L'adunanza avrà luogo alle 18 presso la sede del Comitato in piazza del Grillo n. 5.

Interverranno alla riunione parecchi deputati e senatori, le rappresentanze di oltre 60 comuni della provincia, ed i presidenti delle associazioni liberali di Roma, aderenti al comitato.

La Camera di commercio e le tariffe daziarie. — La Camera di commercio si è pronunziata in senso sfavorevole sulle modificazioni proposte alla tariffa daziaria pel Comune di Subiaco. Il consigliere Modigliani in una elaborata relazione ha dimostrato infatti come quella tariffa riesca eccessivamente gravosa per quella popolazione, mentre nessun genere di consumo è stato risparmiato. Di più invertendo la base fondamentale della legge, per generi di principalissimo consumo, come il pane, la pasta, il fior di farina, l'olio vegetale, si è imposto un dazio molto maggiore nella frazione aperta del Comune che nella parte chiusa, o anzi si è fatto anco peggio perchè si sono colpite, sempre nel Comune aperto, le farine di frumento, con crusca e le farine pane e paste di ogni altra specie, che nel Comune chiuso si sono tenute esenti da dazio.

A ciò si aggiunga che il pane e la pasta sono tassati più duramente a Subiaco che a Roma e il materiale da costruzione che può dar vita alle industrie è colpito in modo elevatissimo tre o quattro volte più che a Roma.

Questo modo di tassazione offende ogni principio distributivo e quindi la Camera di commercio si è creduta nel dovere di respingerla.

Tale argomento peraltro ha dato occasione ad una questione molto più grave, che interessa non solo tutti i Comuni della nostra provincia, ma tutti i Comuni d'Italia.

La Camera di commercio ha rilevato che il R. Dec. 21 febbr. 1894, nell'abolire il dazio consumo imposto a prò dello Stato sulla farina, pane e paste stabilì che nulla fosse per allora rinnovato in quanto alle tasse addizionali sovraimposte dai Comuni.

Queste tasse potevano essere anche aumentate, semprechè l'eventuale aumento non eccedesse la metà del dazio governativo abolito; peraltro col 1. gennaio 1896 dovevano essere ricondotte qualora eccedessero, nei limiti normali, sulle basi dei prezzi verificatosi nell'ultimo biennio sui mercati regolari del Regno.

A tale scopo determinavasi che si dovesse praticare una revisione generale delle tasse addizionali da disciplinare mediante decreto reale.

Malauguratamente tale disposizione tanto equa e necessaria è andata in oblio.

Nessuna commissione fu nominata perchè facesse il lavoro di revisione e certamento nessun provvedimento è stato reso notorio perchè col primo gennaio dell'anno corrente divenisse realtà quanto era stato promesso e legislativamente stabilito.

E l'inadempimento di quanto la legge medesima, in corrispettivo di [illegible]

posti, aveva precisato, ha mantenuto gli abusi esistenti e deplorati e li ha accresciuti.

Infatti non solo sono rimaste in vigore le tariffe già applicate in misura eccedente i limiti della legge in quasi tutti i comuni del Distretto camerale, ma le Amm. municipali hanno concepito il pensiero di estendere ed aumentare a profitto proprio i dazi, rendendo così vani ed illusorii i vantaggi che la legge aveva sanzionato abolendo i dazi a prò dello Stato.

Già il ministro Sonnino, nella esposizione finanziaria del 21 febbraio 1893, aveva accennato al gravissimo inconveniente; ma sebbene Ministri e Parlamento rilevassero il male, pure si è giunti alla fine della prima metà dell'anno senza dare corso alle disposizioni di legge.

Questo stato di cose contribuisce a mantenere depresse le condizioni dei Comuni della Provincia, e quindi la nostra Camera di commercio, per quanto la riguarda, ha domandato formalmente che vi si ponga riparo.

In previsione di questo fatto la Camera sta studiando il modo di rendersi iniziatrice di un Congresso da tenersi in Roma dai rappresentanti di tutte le altre Camere di commercio del Regno, intendendo, in vista della revisione suddetta, di esaminare quale sia il mezzo migliore perchè le Camere di commercio possano esercitare gli incarichi loro affidati dalla legge del 1866-1870 ed insieme come si possa provvedere con criterio uniforme alla specie dei generi da ammettersi alla tassazione, alla misura dei dazi, al limite di quantità per la minuta vendita.

Intanto è stato invitato il presidente della Camera a richiamare ancora una volta su tale questione l'attenzione del Prefetto della Provincia.

Se la nostra Camera di commercio può dare soltanto voti consultivi, ha però il mandato di farsi interprete dei bisogni e dei diritti dei contribuenti del suo distretto.

I mutuatari del Banco di Santo Spirito. — Ieri si adunò per la prima volta la Commissione nominata dai mutuatari del Banco di Santo Spirito per studiare e proporre i provvedimenti da opporsi alla applicazione della legge, testè approvata dal Parlamento, i cui effetti ledono i diritti acquisiti dai mutuatari stessi.

La Commissione indirà una grande assemblea generale prima di domenica 23 corrente, onde riferire e proporre quanto sarà necessario a tutela dei diritti dei mutuatari.

Il Comizio dei vetturini — Iermattina, all'Eldorado, ha avuto luogo un'assemblea generale della classe dei vetturini, per discutere in ordine ai provvedimenti da adottarsi in seguito all'impianto delle nuove linee di tram elettrico.

V'intervennero circa duemila vetturini, tantochè in tutta la mattina non furono viste in città che pochissime vetture pubbliche.

Nelle vicinanze dell'Eldorado la Questura spiegò grande apparato di forza agli ordini dei delegati Toni, Sacchetti e Paolella e del tenente dei carabinieri Venturi.

La riunione si protrasse animatissima, spesso tumultuosa, fin verso il mezzogiorno, in mezzo a numerosi incidenti, che più volte misero a dura prova la pazienza del presidente dell'assemblea Pietro Evangelisti.

Naturalmente furono avanzate proposte di ogni genere che è impossibile riassumere, non esclusa quella di una grande dimostrazione-protesta contro... Marco Aurelio, che fece accorrere più che di fretta l'ispettore Gaglier con un grosso drappello di guardie in Campidoglio.

Prevalsero, peraltro, miti consigli.

Parlarono in vario senso i vetturini Evangelisti, Fossa, De Amicis, Marini, Palieri ed altri, e fra le tante proposte presentate l'assemblea deliberava che la Società romana trams-omnibus debba attenersi all'orario; che sulle vetture vi sia il numero di persone stabilite, e non più: che nei giorni di festa non sia aumentato il numero di vetture; che i vetturini possano passare per piazza Venezia, piazza Colonna ed altre piazze; che sui trams non si possano caricare bagagli; che infine le rotaie dei trams non superino il livello della strada.

Nè questo è tutto.

La discussione si fece grossa sulla questione relativa al noto *memorandum* presentato alla Giunta e alle trattative corse con la Società romana.

L'assemblea peraltro finì per non venire ad alcuna deliberazione definitiva ed approvava alla unanimità il seguente ordine del giorno:

" I sottoscritti vetturini di Roma, riuniti in assemblea generale il 17 agosto alle ore 10 nel locale dell'*Eldorado* in via Genova.

" Sentite le proposte della commissione di resistenza ed il risultato dell'intervista avuta dal presidente col signor Cavallini;

" delibera:

" 1. Di non accettare la diminuzione di vetture, senza prima conoscere le intenzioni della Giunta circa il limite del numero;

" 2. Di non accettare alcuna raccomandazione del Comune per impiegare i vetturini al servizio della Società Romana, senza avere garanzia dei propri diritti;

" 3. Infine avere il numero preciso delle vetture che la Società Romana intende di mettere in circolazione.

" *Pierdonati e Arvatti.* „

All'uscita ordine perfetto.

Dimissioni. — Con r. decreto sono state accettate le dimissioni del sig. Gori Valentino da Sindaco di Castiglione in Teverina.

Il maggiore Leontieff. — Come annunziammo ieri l'altro, è giunto in Roma il maggiore Leontieff.

Alloggia all'Albergo del Campidoglio stanza N. 4.

Il signor Leontieff, sceso all'albergo insieme ad un compagno, ha dato il nome di Beresowsky.

Fu ricevuto dall'on. Di Rudinì, al villino di via Gaeta e nel pomeriggio si recò al ministero della guerra, dove ebbe un colloquio col sotto segretario di Stato Afan de Rivera.

Dall'Africa — Ieri mattina alle 6 1|2 col treno di Napoli giunsero circa 60 soldati reduci dall'Africa.

Fra questi v'erano 15 soldati già prigionieri di Menelik.

Ripartirono tutti per le diverse linee.

Collegio Militare. — Ieri a Civitavecchia è giunta la r. nave *Trinacria* con a bordo gli allievi del Collegio militare di Roma.

Società ginnastica Roma — Sabato alla mezzanotte parecchi soci della Società ginnastica " Roma „ partirono da Porta S. Giovanni per eseguire la 2.a passeggiata ginnastica della stagione, che aveva per itinerario: Roma-Grottaferrata-Rocca di Papa-Monte Cavo-Velletri-Genzano-Albano (km. 60).

Il tempo fu splendido ed i gitanti malgrado la strada pessima che conduce a Grottaferrata giunsero alle ore 5 in vetta a Monte Cavo dal quale ammirarono il sorgere del sole. Quindi ripresa la marcia, toccando Nemi, percorsero intero l'itinerario stabilito, anzi lo prolungarono, andando fino a Castelgandolfo.

Da qui quattro dei gitanti si vollero spingere fino a Frascati ove erano attesi da altri consoci, che partiti a piedi da Roma alle 15 vi giunsero alle 18, ripartendone poscia alle 21. Poco dopo mezzanotte rientravano in città.

A questi si era unito anche il socio sig. Carlo Brancadoro, che non contento di aver percorso tutto l'itinerario della passeggiata, più il tratto Albano-Frascati, volle fare a piedi anche il ritorno, percorrendo così più di 90 km.

L'Educatorio di via Nomentana. — L'assemblea generale del Comitato di soccorso per gli alunni poveri delle scuole comunali di via Alessandria e Nomentana ha approvato nell'ultima adunanza il rendiconto finanziario annuale.

E' assai soddisfacente.

Infatti figurano in *entrata* L. 4545,76; in *uscita* L. 3877,17, quindi una rimanenza di cassa di L. 668,59.

Nelle spese figurano L. 1105 di stipendio al personale insegnante; L. 687 per distribuzione di scarpe; L. 1242,76 per somministrazione di vitto.

Nella suddetta riunione si è addivenuto peraltro allo scioglimento del Comitato che si era costituito 18 mesi or sono per soccorrere gli alunni poveri del rione di Porta Pia, e si è nominata una Commissione provvisoria nelle persone della ispettrice della scuola femminile di via Alessandria, del sovrintendente e del direttore della scuola maschile in via Nomentana, perchè provveda i mezzi per il mantenimento dell'Educatorio, associandosi nell'opera umanitaria quanti possano e quanti vogliano occuparsene.

Per una vittima del dovere. — Il Corpo dei vigili di Civitavecchia da una commissione composta dei vice-brigadieri Francesco Nunzi e Achille Bonifazi e dei militi Alfredo Corratti ed Alfredo Malservizi ha fatto deporre una bellissima corona di metallo sulla tomba del vigile Guerrieri vittima dell'incendio del vagone alla stazione ferroviaria di Termini.

La Commissione fu ricevuta alla stazione da parecchi graduati e vigili di Roma.

Beneficenza pontificia — Per la ricorrenza di S. Gioacchino, il Papa ha fatto distribuire dal suo elemosiniere segreto la somma di L. 14.000 ai poveri di Roma e L. 4000 in sovvenzioni ai sacerdoti bisognosi.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 16 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	604	11	615	36	—	36	42	1	1	—	44	597	10	607
S. Antonio	153	209	362	1	—	1	—	—	—	—	—	154	209	363
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	440	440	—	21	21	—	30	—	1	31	—	430	430
S. Giacomo	155	92	247	2	2	4	4	4	—	—	8	153	90	243
Consolaz.	61	25	86	2	—	2	2	1	—	—	3	60	24	84
S. Gallicano	103	97	200	1	2	3	—	2	—	—	2	104	97	201
Totali	1222	974	2196	42	25	67	48	38	1	1	88	1215	880	2075

Servizio dei pattuglioni. — La scorsa notte dai pattuglioni in perlustrazione furono arrestati 5 individui per porto d'armi insidiose e sequestrati 95 coltelli di genere proibito.

L'omicidio ai Vascellari. — Nella camera incisoria dell'ospedale della Consolazione, dinanzi al giudice Mazzucchelli, i dottori Ramoni e Granelli procedettero all'autopsia del cadavere di Di Vittorio Giuseppe, ucciso sabato scorso al vicolo dei Vascellari.

Il pugnale, penetrato nel settimo spazio intercostale sinistro, aveva passato il cuore.

Ieri la moglie dell'ucciso, Nazzarena Di Giardini, d'anni 23, da Civitella (Roreto), andò alla Consolazione a medicarsi una ferita alla mano destra prodottale dall'omicida, Enrico Frezza, durante la colluttazione.

Quest'ultimo è sempre latitante.

L'omicidio a Viterbo — Il contadino Ciorba Gesualdo ad opera d'ignoti nella notte di domenica scorsa veniva brutalmente bastonato. In seguito alle gravissime lesioni il Ciorba ieri cessava di vivere.

E' morto. — All'ospedale di S. Antonio, ieri sera, cessò di vivere il contadino Giovanni Celli, di anni 31, da Sassoferrato, che vari giorni addietro in una tenuta fuori porta Maggiore, ricevette da un bue una scornata riportando gravi lesioni all'inguine.

Come si muore. — Iersera alle 20, un facchino pubblico, certo Antonio Pazzaroni, mentre trasportava del mobilio in casa del signor Marcucci Domenico, in via della Sapienza, fu colto da improvviso malore e cessava subito di vivere.

Il dottor Alberto Rosa, chiamato dalla sezione di P. S. di S. Eustachio, non potè per altro che constatare la morte per sincope.

Tentati suicidi. — La domestica Emilia Burattini — una simpatica ragazza diciottenne, romana — è fidanzata a certo Giovanni Ferrari, cameriere in una pasticceria nella via Nazionale.

Si tratta di una vera passione; ma la madre della ragazza, Maria Costantini, fruttivendola, non ne vuole assolutamente sapere di tale matrimonio, anche perchè il giovinotto deve ancora soddisfare agli obblighi di leva.

I due innamorati ieri mattina si recarono a fare una lunga passeggiata in campagna. Al ritorno la ragazza venne aspramente rimproverata dalla madre, che le impose di troncare senz'altro qualsiasi relazione col Ferrari.

La poverina, addoloratissima, ricorse allora ad un partito disperato. Acquistò della lisciva di potassa e chiusasi in una camera ne bevve in gran copia.

Colta peraltro da atroci dolori, confessò il tutto alla madre.

In una vettura fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, ove versa in pericolo di vita.

— Altro piccolo dramma d'amore.

Protagonisti: Elisa Pierluca, d'anni 20 da Napoli, sarta, abitante in via Nomentana palazzo Maiocchi, e Lamberto Costa, impiegato presso la ditta Biancotti ed Elefante.

Fra i due innamorati pare che non regnasse l'accordo più perfetto: fatto sta che ieri l'Elisa, per dispiaceri avuti, beveva del sublimato corrosivo e non contenta ancora, chiudevasi nella sua stanza, accendendo il solito braciere di carbone.

Malgrado tutto però fu soccorsa in tempo e fra pochi giorni potrà portare al suo innamorato il classico ramoscello d'olivo.

Una esattoria in fiamme. — Ad opera d'ignoti è stata incendiata l'esattoria comunale di Calcate, piccolo paesello del Viterbese. Il fuoco distrusse tutti i registri e bollettari.

In seguito ad indagini praticate dall'arma dei carabinieri furono denunziati all'autorità giudiziaria i contadini Mastrangeli Filippo, Tannarini Enrico, Colla Rinaldo, Orsini Augusto, Di Giovanni Lazzaro e Gasperini Giovanni.

Investimento. — In via Emanuele Filiberto, la bambina Milia Pratellesi fu investita da un velocipede.

Riportò una ferita alla fronte, guaribile in 12 giorni.

— In via Baccina alle 19, il ragazzo Fabio Fabi, di anni 13, romano, fu investito dalla vettura 2651, condotta da Girolamo Costa. Riportò una contusione al piede sinistro.

— Presso i Tre Archi, fuori porta Maggiore, ieri sera stava discorrendo con alcune guardie di finanza Gregorio Cemotti, d'anni 30, da Viterbo, impiegato al dazio consumo. Ad un tratto il vetturino Giuseppe Capuara, di anni 38, romano, passando con la sua vettura di corsa, lo investiva, facendolo cadere a terra.

Fortunatamente il Cemotti non riportò che semplici contusioni guaribili in 8 giorni con riserva.

Baruffe — In una fabbrica in costruzione, in via Modena, ieri mattina il muratore Giovanni Anselmi, venuto a diverbio per vecchi rancori con Maria Salustri di anni 38, romana, le scagliò contro un secchio producendole contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

— Il cantoniere della Società tramways-omnibus Giuseppe Burcini di anni 29, da Pesaro, si recò ieri mattina a S. Agnese, fuori porta Pia, per prendere un paio di scarpe. Non essendogli piaciuto il lavoro venne a questione col calzolaio Francesco Boldrini. Costui, afferrato uno stivale, lo scagliava contro il Burcini, il quale rimase ferito leggermente alla fronte.

— In via degli Ernici, Roberto Varese, da Sgurgola, litigò con Luigi Nuccitelli e lo mordeva rabbiosamente alla mano destra, causandogli una ferita sanabile in 15 giorni.

Il Varese fu arrestato.

— In via dell'Agnello, il portiere Pinci Lorenzo, d'anni 50, da Palestrina, senza alcun motivo — dice lui — fu percosso da Leno Vincenzo, abitante in via S. Giovanni 87. Il Pinci riportò contusioni alla faccia guaribili in una settimana.

— Il selciarolo Ottaviani Luigi, d'anni 30, romano, abitante in via Monte dei Fiori 67, p. p., convive con una certa Pasquetta Boccanera. La madre di lui Baia Maria passata in seconde nozze con Maroni Francesco, poco può vedere quest'unione.

Ieri mattina andò a fare alla Pasquetta una chiassata, ma poco dopo sopraggiunto il figlio Luigi questi ne prese le difese, percuotendo la madre in modo tale da produrle varie contusioni. La poveretta fu ricoverata alla Consolazione.

— Così pure per divergenze d'interessi ieri mattina in via Modena vennero a litigio tra di loro Felicetta Pasquarelli, d'anni 34 d'Ascoli Piceno, e Angelina Paternoster, d'anni 29 da Chieti. Accapigliatesi riportarono ambedue contusioni e graffiature alla faccia.

— All'ospedale di S. Antonio si presentò ieri sera Vincenzo Pamella, d'anni 24, romano, con una ferita alla mano sinistra. Narrò che poco prima fuori porta Pia era stato avvicinato da uno sconosciuto che cavato di tasca un coltello lo feriva con un colpo al petto. Se la caverà con una settimana di cura.

— Mancelli Fernando, d'anni 25, romano, nel suo negozio di velocipedi in via Terenzio, iersera alle 21, per l'affitto di una macchina venne a questione con un individuo che non conosce ed ebbe da questi una coltellata sotto la mammella sinistra. A S. Spirito, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— I coniugi Biasini Massimo, d'anni 42, da Ceccano, muratore, e Teresa Cassiani, si recarono a bere nell'osteria di S. Antonino fuori porta Cavalleggieri insieme al genero Golozzi Pasquale. Di litri ne sparirono parecchi ed alla sera erano tutti ubbriachi. Al momento di saldare il conto però vennero a litigio. Il Golozzi mise mano al coltello e ferì alla pancia il suocero, che ne avrà per dieci giorni almeno.

— In una osteria al vicolo degli Spagnoli, iersera alle 22, il materassaio Fedeli Temistocle, d'anni 45, da Roma, stava giuocando a *tresette* con alcuni amici. Essendo sorta quistione sul conteggio dei punti si finì col venire alle mani. Il Fedeli riportò una ferita alla testa guaribile in 12 giorni.

I ladri. — Ieri sera, approfittando dell'assenza del padrone di casa, ignoti ladri si introdussero, mediante scasso della porta d'ingresso, nell'abitazione del signor Umberto Bruggia, in via degli Avignonesi, num. 62 e rubarono parecchi oggetti preziosi, spille, anelli, ecc. per un valore non lieve.

A S. Antonio — Ricoverati:

Vincenzo Paglialunga di anni 6, da Trapani, caduto in via Principe Amedeo. 10 giorni.

— Dalla sua abitazione, in via Salaria 24, Giacomo Basili, di anni 40, da Urbino, che aveva bevuto per sbaglio della liscivia.

— La bambina Adelaide Bravi, di anni 7, da Ostreffa, che nella sua abitazione in via Ancona 15, tenendo fra le mani un trincetto, scherzando, si ferì all'occhio destro.

Se tutto va bene guarirà in 12 g.

— In piazza dell'Indipendenza il barbiere Arturo Marchesini di anni 17, romano, cadeva dal velocipede. Se la cavò fortunatamente con delle leggiere contusioni alle mani.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Diomedi Anna d'anni 47, da Palestrina, che in via Tor de' Conti ricevette una sassata da un ragazzo rimasto sconosciuto. 10 giorni.

— Il bambino Vitoni Vincenzo di anni 8, romano, sdrucciolò sopra una buccia di cocomero in via Giulia, frattura della coscia sinistra. Un mese di cura.

— Il calzolaio Scofilo Grifoni di anni 49 da Fabriano, caduto in via delle Fratte. Frattura del polso sinistro. Un mese di cura.

— Da via Cavour, presso piazza delle Carrette, il muratore Vesperini Costantino di anni 24, romano, per una sassata alla testa, ricevuta da un suo compagno. Dieci giorni.

— Così pure Diomedi Anna di 47, da Palestrina, in quella stessa località fu ferita da una sassata all'occhio sinistro. Dieci giorni con riserva.

Arresti — In piazza Navona, fu arrestato il vetraio Coccia Ernesto, di anni 16, romano, sorpreso in flagrante borseggio di un portamonete in danno di Ricciardi Angelino.

— I ragazzi Nicola Antonio di anni 15 e Ciafrini Romolo di anni 10, romani, furono parimenti arrestati in piazza Guglielmo Pepe, quali autori di un borseggio di un portamonete contenente lire 9, a danno di Raggiani Laurina.

— In via Cernaia, dalle guardie municipali fu arrestato Ciabbattini Lupo di anni 23, romano, per oltraggi. E per oltraggi fu parimenti arrestato in via Silla certo D'Oddi Davide di anni 57, romano.

— In via delle Anime Sante, l'altra notte, da un pattuglione fu arrestato Giovanni Volpini, d'anni 45, da Fano, proprietario di carretti, che alla vista degli agenti cercava nascondere una rivoltella di corta misura.

Otto grandi vendite di articoli in oro, argento, gioie ed altro, *permusi sacri e mondani* appartenenti ad un antico *fabbricante e negoziante di argenterie ed oreficerie romane*, che si ritira dal commercio, verranno eseguite nell'*Ufficio d'asta in via Uffici del Vicario 38* nei giorni di *Giovedì 20 agosto 1896 e successivi* alle ore 10 antim. (esclusi i giorni festivi) con la direzione del *Perito incaricato Pietro Palozzi*, come da esteso catalogo che si distribuisce nel luogo suddetto.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

— *Mercoledì*, 19 agosto 1896 — 4.a *Custodia*. —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 31 *dicembre* 1895 fino alla polizza **309148.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 26 *dicembre* 1895 fino alla polizza **237900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — La compagnia Micheluzzi iersera con la *Zia di Carlo* ottenne un vero successo artistico.

L'Imbaglione nella parte della zia fu di una fine comicità ammirabile. Anche gli altri lo secondarono nel modo migliore e il De Napoli specialmente con le signore Prosdocimi e Borisi-Micheluzzi riscossero continui e meritati applausi.

La compagnia Micheluzzi viene così a conquistare ogni giorno più le simpatie del pubblico e per verità, pel complesso degli artisti e per la cura dei dettagli tiene degnamente uno dei posti migliori nel campo dell'arte.

Questa sera la graziosissima commedia *Camere ammobigliate* e quanto prima *Zampa legata*, destinata ad avere un clamoroso successo.

QUIRINO — La replica della *Zia di Carlo* ottenne anche in questo teatro eccellente successo.

Stasera si replica. *Vice-Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Camere ammobigliate*, ore 21.
Quirino. — *La Zia di Carlo*, ore, 21.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.
Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.
Gran plata Tosel — Via Flavia Spettacolo variato tutte le sere.

Ultime Notizie

Ieri, alle 16, ebbero una conferenza a palazzo Braschi gli onorevoli Di Rudinì, Visconti Venosta, Brin e Afan di Rivera, sottosegretario di Stato alla Guerra.

L'on. Ministro Guicciardini farà ritorno il 20 corrente.

La salute del cardinale Sanfelice

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 17, ore 18. — La salute del Cardinale è in via di miglioramento; egli ritorna a Napoli stasera.

Il R. Commissario in Sicilia.

(S) **Messina**, 17. — Il Commissario civile, on. ministro Codronchi, ieri si recò a Taormina, dove ebbe un'entusiastica accoglienza e donde ritornò la sera.

L'on. Ministro intervenne, iersera, allo spettacolo di gala all'arena Peloro.

Stamane, l'on. Ministro, salutato dalla Rappresentanza municipale e da tutte le altre autorità, è partito per Catania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Catania, 17, ore 16.15. — Stamane, col diretto proveniente da Messina, giunse il R. Commissario civile on. Codronchi.

Fu ricevuto alla stazione dai senatori e dai deputati della provincia, dalle autorità e da moltissimi cittadini, che gli fecero la più affettuosa accoglienza.

Si tratterrà qui alcuni giorni per esaminare personalmente le condizioni della provincia.

Le spese per l'inchiesta ferroviaria.

Le spese per l'inchiesta ferroviaria saranno prelevate dal fondo casuali del ministero dei lavori pubblici ma non è esatto, come disse qualche giornale, che ne sia stata stabilita in alcun modo *a priori* la misura, non essendo possibile fin d'ora sapere quale sarà la somma necessaria, che però si prevede non rilevante.

L'Italia e Menelik.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 18.30. — Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo dice che veramente il Negus ha accampato delle pretese troppo esagerate.

Soggiunge che la Russia dovrebbe farsi intermediaria per la pace, poichè l'Italia, comprometterebbe la sua posizione di grande potenza se riprendesse le ostilità coll'Abissinia nel momento in cui la situazione generale in Europa si complica.

Francia e Italia.

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 16.30. — Il *Figaro* felicita Visconti-Venosta per avere inaugurato una politica estera modesta e confida che la continuerà, riconoscendo il protettorato francese sulla Tunisia.

Il *Figaro* crede giunto il momento di negoziare un trattato di commercio che prepari buone relazioni tra la Francia e l'Italia.

I profitti ottenuti dal trattato colla Svizzera, provano essere interesse della Francia fare lo stesso coll'Italia.

Italia e Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 17. — Ebbe qui luogo ieri un *meeting* di protesta contro il protocollo stipulato col governo italiano per la definizione dei reclami italiani.

Furono pronunciati violenti discorsi contro il governo brasiliano e contro l'Italia.

La dimostrazione non ebbe altro seguito.

(S) **San Paolo** (Brasile), 17. — Ieri doveva qui tenersi un *meeting* di protesta contro il protocollo italo-brasiliano. Il Presidente dello Stato ha proibito la dimostrazione. L'ordine si mantenne perfetto.

Elezione politica.

Collegio di Cesena. — Fu proclamato il ballottaggio fra il conte Giuseppe Pasolini e l'avv. Pietro Turchi.

Matrimonio principesco.

(S) **Monaco di Baviera**, 17 — La principessa Maria, figlia del principe Luigi di Baviera, si è fidanzata al principe Ferdinando Pio Mario, figlio del conte di Caserta.

La principessa Maria Ludwiga Teresa è nata a Villa Amsee presso Lindau il 6 luglio 1872.

Il principe Ferdinando Pio Mario è nato a Roma il 25 luglio 1869.

Pel domicilio coatto.

L'on. Di Rudinì ha inviato una circolare riservata ai prefetti relativa al domicilio coatto.

Il ministro dice che lo scopo principale del domicilio coatto non è solo la punizione ma anche la correzione.

A tal uopo dispone che i coatti i quali dimostrino una buona condotta, vengano prosciolti condizionatamente.

Ministero della Marina.

La *Calatafimi* è giunta a Spezia il 16.

Il *V. Emanuele* e il *Gioia* sono giunti ad Horta (Fayal) il 16.

L'*Europa* è partita da Brindisi il 16.

L'*Atlante* è giunto a Napoli il 16.

INFORMAZIONI ESTERE

Méline nei Vosgi.

(S) **Remiremont**, 17 — Il Presidente del Consiglio, Méline, nel banchetto dato in suo onore, fece un brindisi alla politica di conciliazione seguita a Remiremont, e disse che egli farà applicare questa politica a tutta la Francia, perchè la Francia unita è invincibile. Soggiunse: " Noi la mostreremo tale all'Ospite illustre, la cui visita suggellerà l'unione di due potenti nazioni. „

(S) **Parigi**, 17. — La sessione dei Consigli generali è stata aperta fra grande calma. Sono stati rieletti quasi tutti gli uffici di Presidenza della passata sessione.

Al Consiglio generale dei Vosgi, il presidente del Consiglio dei ministri, Méline, parlando del progetto sulle riforme delle imposte dirette, disse che il principio della riforma è lo sgravio dell'agricoltura e che il governo lo manterrà, ma quanto ai mezzi da procurarsi onde effettuare questo sgravio, la discussione rimane libera.

Soggiunse che la Camera dei deputati ha respinto l'imposta sulla rendita, ma che il governo non rinunzierà perciò alla riforma.

I partiti in Irlanda.

(S) **Belfast**, 17 — I nazionalisti organizzarono una processione per fare una dimostrazione in favore dell'amnistia ai prigionieri politici.

La folla fece una contro-dimostrazione.

La polizia intervenne e fece contro di essa una carica.

Vi sono parecchi feriti.

In città regna grande agitazione.

Dimostrazione antisocialista.

(S) **Lens**, 16 — Il partito operaio organizzò una riunione a Billy-Montigny; ma la popolazione, in seguito al recente ricevimento fatto a Lilla a deputati socialisti tedeschi, accolse gli operai socialisti colle grida di: *Viva la Francia! Abbasso quelli che non hanno patria!*

Ne nacque un conflitto. Vi sono numerosi feriti gravemente. Si fecero parecchi arresti.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 18,10. — Una ordinanza del ministro della guerra, generale Billot, sottopone alle stesse pene di coloro accusati di spionaggio, gli appaltatori di lavori di fortificazione che lasciassero per inavvertenza vedere i piani agli stranieri.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 17 — Si assicura che le Cortes rimarranno aperte in settembre, finchè siano stati discussi tutti i progetti di legge.

STATI BALCANICI

Il *Temps* ha da Belgrado:

La dichiarazione fatta dal Re Alessandro a Smeredevo, al capo del partito radicale, signor Patchitch come al signor Katitch, uno degli uomini più influenti della classe degli agricoltori, ha prodotto delle impressioni assai diverse in seno al partito radicale.

E' da temersi, ed è questa l'apprensione di tutti i capi moderati del partito radicale e cioè Patchitch, il generale Grouitch e Nikolitch, che la frazione intransigente del partito, Tauchanovitch, Ranko Taisitch, Milano Djouvitch e consorti, si getti in una agitazione antidinastica di fronte al nuovo aggiornamento della questione della revisione della Costituzione.

Movimento della navigazione.

L'*Ems* e il *Verra* del *Norddeutscher Lloyd* hanno proseguito il 17 da Gibilterra rispettivamente per New-York e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 17 Agosto 1896.

Pochissimi affari in Rendita durante la prima Borsa da 93.17 1|2 a 93.22 1|2 per fine corrente. In seguito su corsi migliori di Parigi si salì a 93.35 in chiusura. Per contanti qualche affare da 93.10 a 93.15.

Rendita 4 1|2 101.90 a 101.85.

Generali 43 — Acque 1286 - Gas 839 - Omnibus 230.50 — Condotte 218 — Metallurgica 127 — Acciaierie 350 — Molini 64.

Cambi da principio fermissimi chiudono più deboli, Francia 107.80 — Londra 27,14.

Cambio dazio doganale 18 Agosto L. 107,91.
Dal 17 al 23 - fino a L. 100 - L. 107,75.

BORSE ITALIANE — 17 agosto 189[illegible]
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 20	92 12	93 12	93 17
Id. fine.	— —	93 25	93 20	— —
Id. 4 1|2 0|0	101 75	101 80	101 87	— —
Az. B d'Italia	704 —	— —	704 —	707 —
„ B. Generale	— —	43 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	501 —	500 50	500 —	501 —
„ „ Merid.	639 —	641 —	640 —	639 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	443 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sorvena.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	306 —	306 50	— —	— —
„ Raff. Zucc.	214 —	215 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	492 25	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	498 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 10	107 87	108 22	108 10
Berlino id.	133 45	133 15	— —	— —
Londra id.	— —	27 18	— —	—
Londra a 3/m	27 23	— —	27 25	27 10

Parigi, 17, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0|0 perp.	102 92	102 82	— —
„ 3 1|2 0|0	105 55	105 50	— —
ITALIANA 5 0|0	86 45	86 72	— —
turca	19 1/2	19 40	— —
spagnuola	64 3/8	64 7/16	— —
russa nuova	— —	94 40	— —
portoghese	25 11/16	25 5/8	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	833 —	835 —	— —
Banca Ottomana	— —	541 —	— —
Credito Fondiario	— —	850 —	— —
Azioni di Suez	— —	3385 —	— —
Lotti Turchi	— —	98 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	19 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 17 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0|0	86 55	Riporto 0 16
Banca di Parigi	834 —	Riporto 1 —
Azioni Suez	3390 —	Riporto 4 50
Ferrovie austriache	765 —	Riporto 0 90
Ferrovie Lombarde	225 —	Riporto 0 30
Ferrovie meridionali a termine	590 —	Riporto 0 40
Rendita spagnuola esterna nuova	64 90	Riporto 0 04
Rendita ungherese 6 0|0 (1877)	104 25	Riporto 0 06

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 17, ore 14,25 (fonte italiana) — Mercato fermo italiano miglior tendenza 102,81 — 17|25 50|50 — 75|25 — 86,72 compensazione 86,55 riporto 10 — 32|50 — 57|25 — 62|50 — 19,35 — 25|25 540,50 — 5|5 — 569 — 64,43 — 43|50 — 68|25 — 87|1 — 137|5 — 79 — 776 — 317,50 — 187,50.

Parigi, 17, ore 18,40. — (fonte francese) — Fermi. Contegno mercato farebbe ritenere ripresa italiano.

Vienna, 17, calma	14	17
C° austriaco	361 75	362 12
B. aust. oro	123 70	123 70
Id. carta	101 65	101 55
N.i d'oro	9 50 1/2	9 51
Lire ital	44 10	44 05
C. Londr	119 6[illegible]	119 70

Londra 17, chiusura	17	17
N.vi Cons.	113 7/16	113 7/16
Italiana	85 3/4	85 5/8
Turca	19 5/16	19 1/4
Egiziana	104 1/2	104 1/4
Argent.	31 —	30 7/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 17 ferma	15	17
Ital. cont.	86 60	86 70
f. mese	86 60	86 70
Mediter.	93 10	93 20
Merid.li	117 70	117 90
N. P. russo	66 70	66 60
Rublo	216 50	216 55
C. Italia	74 90	74 90

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible], 17 agosto — ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] — VENDEMMIA riservata per fine agosto [illegible]

[illegible] — VENDEMMIA calma [illegible] agosto [illegible]

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 17 agosto, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	15151	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

ANGELO CECI, gerente prov[illegible]o.

17 *Appendice del "Popolo Romano"* 17

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

— E' là — disse piano.

— Il signor Pikturno?

— Sì. Gli vuoi parlare?

— E' mio dovere di tentare prima di sacrificarlo.

— Allora, entrate — soggiunse Bassè — ma non ci caverà niente. Bisogna condurlo al macello come un bue; e questo spetta a me più che a lei. E' così innamorato di me, che posso contar con lui quel che mi piace.

Accordatesi con Dragomira, rientrò di volo nella casa; e la bella fanciulla si avvicinò alla finestra per veder lì dentro, ov'era lume.

Era un camerone da' muri anneriti, su cui qua là pendevano delle incisioni.

Il bancone sbarrava la porta che metteva nella casa; e a' due lati correvan tavoli e panche. In un canto, presso la stufa, era seduto un giovinetto sulla ventina, che pareva sonnecchiasse.

Era Iuri, come aveva detto l'Ebrea, uno degli affiliati, e de' più feroci e arditi.

Innanzi al bancone, in un vecchio sdraio la cui stoppa usciva dalle sdrucitura, era steso un giovine d'alta statura, ben fatto e forte, sul cui viso ovale, cinto di capelli neri ricciuti, traspariva una certa timidezza e ascetica indifferenza, mentr'egli cogli occhi tondi e neri fissava la bella Ebrea dalle forme opulenti, sedutagli vicino, sul braccio dello sdraio, e gli abbandonava con astuto sorriso le mani bianche e carnose.

Era Wlastimil Pikturno, figlio d'un ricco proprietario polacco e studente nell'università di Kiev.

Dragomira entrò senza fretta nella casa, poi nella sala dello spaccio.

Bassè lasciò Pikturno e le andò incontro premurosamente.

— Buona sera, signorino — disse ad alta voce — cosa devo servirle? Una bottiglia di vino o del cognac?

— Sì, un cognac — disse Dragomira.

E sedette al tavolo più vicino.

Come Bassè ebbe versato il cognac, Pikturno le fece segno di avvicinarsi,

— Chi è? — domandò.

— Lo vedo per la prima volta.

— Menti. E' un tuo nuovo adoratore.

— Che pazzia!

— Come si chiama?

— Chi lo sa? Domandalo a lui stesso.

— Lei forse, anche lei fa i suoi studi a Kiev, signore? — chiese Pikturno stirandosi nelle membra di gigante.

— No; sono di passaggio.

— Va certo a Odessa.

— Sì, a Odessa.

Successe un momento di silenzio.

L'Ebrea fingeva di occuparsi del banco, e lasciò la sala portando via bicchieri e bottiglie vuote.

— Che donna stupenda!

— L'Ebrea?

— Sì.

— Io sono completamente indifferente alle donne — disse Dragomira — mi seccano.

— Ah, sì! Lei è un uomo della nuova scuola. La donna non è più per noi una sfinge che ci propone enimmi mortali, ma una bestia con organismo più basso del nostro.

— Badi: vi sono anche bestie feroci che ci sbranano tanto bene quanto la sfinge.

— Possibile; ma quando si è giovani, non si pensa troppo alle terribili conseguenze delle passioni: si vive, si gode, si ammazza il tempo.

— Ma cotesto val la pena di vivere?

— Schopenhauer polacco, Trentovskij!

— Non l'ho mai letto.

— Perchè dunque disprezza la vita, lei, alla sua età?

— Perchè ne ho riconosciuta l'inutilità — rispose Dragomira. — E' forse altro che un pellegrinaggio? Non siamo quaggiù come in un purgatorio? Mi dica un godimento, una gioia, per piccola che sia, che non si debba comprare col sudore, le lagrime, il sangue altrui.

" Dappertutto nella natura non vedo che furto, rapina, schiavitù, assassinii; ecco perchè ho in orrore essa e i suoi doni. Non c'è che una saviezza, e si chiama " rinuncia. „

— Via! Lei dovrebbe farsi frate! — esclamò Pikturno ridendo sgangheratamente. — Lei ha ingegno; ma questo non è luogo di sermoni. Su, Bassè, una bottiglia di vino. In quanto a me non mi converto sicuro in grazia sua!

L'Ebrea portò la bottiglia; la sturò e versò.

— Un altro bicchiere pel signore! Posso offrirle?...

— Accetto, se lei accetta a sua volta.

— Va bene.

Dragomira cozzò il bicchiere con Pikturno,

— Lei dev'essere studente di medicina con coteste idee atrabiliari sulla vita! — disse Pikturno; e accese un sigaro.

— No,.. filosofo.

— Un Socrate imberbe! Bisogna perciò possedere una Santippe da diventar savio.

— Non burli — rispose Dragomira in tono grave, fissandolo con lo sguardo glaciale degli occhi azzurri. — Le calamità, le angoscie, gli spasimi de' martiri, le maledizioni degl'ingannati, le lagrime degli abbandonati, tutte le miserie che coprono il variopinto tappeto della terra immensa, non svaniscono innanzi alle celie.

" Ficchi almeno una volta lo sguardo nel sistema di questo mondo; poi in lei stesso, e fremerà di orrore.

— Ma io non voglio fremere d'orrore! — esclamò Pikturno ad alta voce. — Io voglio star allegro.

18 *Appendice del "Popolo Romano"* 18

I Paradisiaci

" Ammettiamo che lei abbia ragione: non dovremmo appunto che sforzarci meglio a dimenticare e cercar dove si dimentica. Nelle coppe spumanti e sulle labbra rosee. Viva la gioia! Beviamo!

— No.

— E a che vorrebbe lei bere?

— A colei che ci dà la liberazione e la libertà — disse Dragomira levando il bicchiere. — Alla morte!

— Pazzie! — disse Pikturno, posando romorosamente il bicchiere sulla tavola, mentre Dragomira vuotava il suo lentamente, come un calice consacrato.

In quel momento la bettola fu invasa da una turba di operai briachi, che riempiron la sala col puzzo del tabacco e d'acquavite.

Dragomira stese la mano a Pikturno.

— Se ne va? — chiese lui.

— Sì, cotesta gente non mi piace.

— Allora, a rivederci!

Nel cortile, Dragomira trovò l'Ebrea.

— Ebbene, cosa ne pensa? Le ho detto il vero?. Lo conosco meglio di lei. Non c'è verso di convertirlo.

— Pure, vorrei parlargli un'altra volta.

— Perchè mai? — insistè l'Ebrea sibilando come una serpe — perderanno tempo, e forse ci scapperebbe.

" Oggi egli è pazzo per me e vuole sposarmi. Domani, se s'accorge che non ha niente da sperare, o se un'altra gli piace di più, via come il vento. Creda, se lei è decisa, bisogna che ciò si faccia ora, ora o mai!

— Oggi? — chiese rapidamente Dragomira, mentre un lieve brividio le correva per le vene.

— No, nè oggi, nè qui; ma domani. Avrà lei coraggio di traversar la foresta a cavallo a notte nera?

— Non ho paura di nulla, quando c'è un'anima da salvare.

— Allora, domani.

— Dove?

— Lo saprà da Cirilla.

— Sta bene — rispose Dragomira — consegnamelo, e lo sacrificherò.

L'Ebrea accennò di sì con la testa, con uno strano sorriso, che somiglierebbe a quello di una tigre, se le tigri potessero sorridere.

Dragomira avanzò per la via con cautela: d'intorno non c'era anima viva.

Si avvolse nel mantello, e rientrò in gran fretta nella casa del mercante Sergié; ove si trasformò d'un batter d'occhio in elegante signora alla moda, e riuscì, andandosene, in giro fra la splendida luce del gas.

Aveva fatto appena alcuni passi, quando un bel giovane, venendo dal marciapiede opposto, la guardò fiso; e ammirato dall'aspetto di quella donna dalla persona alta ed eletta, si mise a seguirla.

Lei se ne accorse, e si turbò.

Per sviarlo cambiò strada, prese per la parte più frequentata del vecchio Kiev, e affrettò il passo.

Sperava di potersela svignare tra la folla; ma s'ingannò; lo aveva sempre alle calcagna.

Si fermò innanzi a uno spaccio di tabacco per lasciarlo passare; egli le venne vicino e la guardò di sgembo; al quale sguardo ella rispose col suo freddo e minaccioso: credeva intimidirlo, ma non riuscì.

— Tanto bella e tanto spietata! — le mormorò il giovine — Una dea d'amore di ghiaccio!

Dragomira non badò a quelle parole e seguitò la via.

Ora andava più lenta e si sentiva rassicurata; capiva che quell'inseguimento era rivolto alla sua bellezza; e siccome era molto abile a difendersi contro un esercito di adoratori indiscreti, pensò che non aveva niente da temere e riprese la direzione di Podal.

Il giovinotto la seguì sino a casa, e quando lei suonò attese a rispettosa distanza che le aprissero e lei entrasse.

Quando fu giunta al primo piano, Dragomira proibì alla vecchia di portare il lume, e si avanzò guardinga alla finestra.

Il galante entusiasta era ancor là, nella via, come sospirando di veder la sua dea.

Dragomira scrollò sdegnosamente le spalle:

— Va, sogna — mormorò — sogna soavemente: non per questo, il destarsi è meno terribile.

IX.

Il Conte Soltyk.

> Più un uomo è alto, più è sotto l'influsso de' demoni.
>
> GOETHE.

Il dolce sole d'una serena e fredda giornata di ottobre invadeva il sontuoso palazzo del conte Soltyk, strana e fantastica costruzione, divenuto un piccolo mondo nel corso degli anni.

I materiali più diversi vi si trovavan misti e confusi, dalle mura ciclopiche su cui rizzavasi il castello di un vecchio voivoda polacco, a un éremitaggio barocco, rococò presso uno splendido edificio bizantino.

In una vasta sala, adorna di statue e quadri, gran numero di persone varie di grado e condizione, aspettava il momento che il conte degnasse riceverle.

A quell'ora infatti ei dava udienza come un monarca!

Tutti lo temevano; eppure venivano a mendicar la sua protezione e cercavan di sapere dal vecchio cameriere s'era o no di buon umore.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,30	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,28	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,58	15,30	16,32	18,33	
Bagni a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37	
Tivoli p.	6,8	7,35	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	18,30	20,5
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,35	19,3	[illegible]
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,32	20,9	

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1895-96. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-96

dal 21 al 31 luglio 1896 - (3. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4407	—	1291	1085	+ 206
Media	4407	4407	—	1291	1085	+ 206
Viaggiatori	1,409,161 24	1,387,313 08	+ 21,848 16	88,512 51	70,867 58	+ 17,644 93
Bagagli e Cani	68,033 73	63,042 77	+ 4,990 96	2,231 53	2,218 90	+ 15 63
Merci a G.V. e P.V. acc.	309 637 48	314,689 80	— 5,052 32	15,236 59	10,570 98	+ 4,665 61
Merci a P. V.	1.476.993 37	1,472 534 91	+ 4,458 46	54,998 50	61,835 11	— 6,836 61
TOTALE	3,263,825 82	3,237,580 56	+ 26,245 26	160,982 13	145,492 57	+ 15,48[illegible] 56
Prodotti dal 1. luglio 1895 al 31 luglio 1896.						
Viaggiatori	2,674,228 77	2,650,924 09	+ 23,304 68	155,246 05	185,416 14	+ 19,929 92
Bagagli e Cani	129,802 51	123,384 86	+ 6,420 65	4,328 98	4,342 61	+ 13 49
Merci G.V. e P.V. acc.	612,548 58	650,253 95	— 7,705 37	27,372 39	21,843 16	+ 5,529 23
Merci a P. V.	3,007,418 29	3,001,854 94	+ 5,563 35	119,725 97	126,054 76	+ 6,328 79
TOTALE	6,453,998 15	6,246,414 84	+ 27,583 31	306,773 40	287,656 70	+ [illegible]
Prodotto per chilometro.						
della decade	740 60	734 65	+ 5 95	124 70	134 09	— 9 [illegible]
riassuntivo	1,464 49	1,458 23	+ 6 26	237 62	265 12	+ 27 [illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO — Tipi della Ditta [illegible], Offenbach a/M. — Carta Ditta [illegible] Magnani — Inchiostri [illegible] Wirth, Lipsia